IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 21. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 22 Gennaio 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Dopo circa cinque mesi, e, per precisare, dal 24 agosto dello scorso anno, da quando, cioè, fu pubblicata la circolare del conte Murawiew sulla Conferenza per il disarmo e la pace, ne sono pervenuti finalmente ai gabinetti delle potenze estere gli inviti.

Il programma pubblicato dal *Times* è pienamente esatto: così i delegati della Conferenza, più che della questione accademica del disarmo in sè stesso, dovranno occuparsi del modo di rendere meno micidiali le guerre future, escludendo dai mezzi di distruzione le sostanze esplodenti ed i battelli sottomarini.

Vi si propone anche di risolvere i conflitti tra le potenze mediante l'arbitrato: ed è questa forse la proposta di maggiore importanza, quella che potrebbe dare i migliori risultati pratici, purchè le potenze si obbligassero ad adottarla.

Trattandosi più che altro nella Conferenza di impegni morali, il programma finora è accolto generalmente con simpatia per quanto riflette l'iniziativa umanitaria dello Czar, ma con scetticismo per ciò che riguarda l'esito di essa.

×

Molto si è discusso in questi ultimi otto giorni del riavvicinamento tra la Germania e la Francia, in seguito ad un articolo molto coraggioso di E. Daudet nel *Gaulois*, in cui si citano le parole di un uomo politico francese. Secondo costui, il vero nemico della Francia sarebbe l'Inghilterra, e il tempo delle bizze e del malcontento tra la Francia e la Germania sarebbe passato. A tale proposito inoltre un'inchiesta è stata aperta in Germania dalla *Vie illustrée* sui sentimenti degli uomini politici e parlamentari e dei letterati più insigni in Germania: secondo la quale inchiesta la questione che prima di tutte dovrebbe essere risoluta per giungere ad una riconciliazione sincera tra i due paesi, è quella della rinuncia incondizionata all'Alsazia-Lorena e del riconoscimento del trattato di Francoforte da parte dei francesi.

Ognuno sa che l'opinione pubblica in Francia è molto contraria a tale rinuncia: pure resta sempre un fatto degno di nota che la possibilità di un accordo tra i due paesi possa essere discussa tranquillamente. Questo fatto è accolto con soddisfazione dalla stampa tedesca, perchè prova che un'evoluzione, per quanto lenta, verso la Germania si va compiendo in Francia, a vantaggio della pace e della civiltà.

×

Contuttociò le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra sono decisamente migliorate: l'ha constatato non solo Paolo Cambon, ma l'hanno asserito anche il sir Chamberlain e sir M. Hicks Beach, nei discorsi pronunziati dall'uno a Wolvershampton, dall'altro a Bristol.

L'intonazione dei loro discorsi è stata ben diversa da quella dei loro *speechs* precedenti; e che destarono nell'estate e nell'autunno scorso tanto allarme.

Notevole è pure il rinvio, per quanto temporaneo, della squadra di riserva inglese il cui concentramento qualche mese fa parve sintomo bellicoso

I negoziati tra lord Salisbury e l'ambasciatore Cambon per risolvere le questioni non sono stati ancora iniziati: ma lo saranno tra breve. Dopo la convenzione conclusa tra l'Inghilterra e l'Egitto per l'amministrazione del Sudan, questa provincia è passata definitivamente agli inglesi e le eventuali proteste contro il fatto compiuto sarebbero assolutamente inutili.

A Parigi si afferma che anche la questione di Terranuova e quella del Madagascar, si risolveranno facilmente.

×

La stampa *gialla* o *jingoista* agli Stati Uniti, e quel che è peggio alcuni senatori e deputati al Congresso di Washington, hanno continuato la loro campagna di insinuazioni contro i presunti intrighi dei tedeschi alle Filippine.

Per il linguaggio sconveniente del deputato Berry, il quale minacciò — per conto suo — di prendere i tedeschi a frustate, come erano stati presi gli spagnuoli, il governo tedesco ha protestato amichevolmente a Washington.

Le dichiarazioni del Ministro von Bülow ad un corrispondente del *New York Herald* e quelle di White, ambasciatore a Berlino, ad un giornalista inglese, sul disinteressamento della Germania nella questione delle Filippine, hanno calmata l'agitazione, in gran parte artificiale, agli Stati Uniti contro di quella.

Alle Filippine la situazione è stazionaria ed Aguinaldo aspetta le deliberazioni del Congresso, circa la sorte di quelle isole, per decidere se continuare le ostilità oppure deporre le armi.

Anche a Madrid si attende che il trattato di pace sia ratificato dal Congresso americano per convocare le *Cortes*. Il Gabinetto Sagasta si presenterà tale e quale alle *Cortes*, salvo poi a ricostituirsi con elementi nuovi, od a ritirarsi dal potere, dopo la ratifica del trattato.

×

Lunedì scorso fu inaugurata la Dieta prussiana con un discorso della Corona in cui si constata il grande risveglio delle forze economiche e dell'attività industriale della Prussia, e si propongono nuovi mezzi — tra cui la costruzione del Canale centrale — per aiutarne lo sviluppo.

Al *Reichstag* vi fu una vivace discussione sulla decisione del Consiglio federale, di rimandare ogni deliberazione sulla successione al trono nel principato di Lippe-Detmold. Dalle dichiarazioni del Cancelliere si deduce che la vertenza sarà appianata presto in via amichevole.

×

La Camera austriaca ha ripreso martedì scorso i lavori ed i tre gruppi dell'opposizione tedesca — il progressista, il tedesco-nazionale ed il tedesco del popolo — hanno ripreso l'ostruzionismo ad oltranza. Si prevede che la Sessione sarà breve e che il conte Thun continuerà a governare col regime eccezionale.

Anche a Budapest sono stati ripresi i negoziati tra il governo e l'opposizione. Il barone Banffy ha ottenuto dall'Imperatore la facoltà di trattare, purchè la posizione di grande potenza della Monarchia, sia assicurata coll'approvazione del Compromesso coll'Austria, e sia assicurato pure il funzionamento regolare della Camera, mediante qualche riforma nel regolamento.

Il barone Banffy fece comprendere colle sue dichiarazioni alla Camera dei Magnati, che occorrendo egli non esiterà a ricorrere alle elezioni generali.

×

La Camera francese, respingendo con immensa maggioranza sul principio della settimana, le interpellanze relative all'affare Dreyfus-Picquart, aveva dimostrato di voler accingersi sul serio alla discussione del bilancio del 1899, ed il quadro tracciato dal relatore Pelletan sulle condizioni di quello era veramente tale da incoraggiarla a persistere in quel lodevole divisamento.

Ma l'affare Dreyfus è tornato in campo provocando vivaci discussioni sul falso di Henry, sul *dossier* segreto, sull'esercito e via dicendo. La discussione si è chiusa coll'approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice chiesto da Dupuy, con 480 voti contro 51,

Ora si spera che la discussione del bilancio e specialmente di quello degli esteri, che nelle condizioni attuali è della massima importanza, continui tranquillamente.

Politica e Diplomazia

Berlino, 20, ore 11,5. — Si ha da Stuttgart che il Re del Würtemberg non si reca quest'anno a Berlino, pel 4° genetliaco dell'imperatore Guglielmo a causa dello stretto lutto di famiglia. La Regina del Würtemberg è giunta a Potsdam e riparte domani per Stuttgart.

Berlino, 20, ore 21.40. — L'imperatore ha ordinato che il suo *yacht Hohenzollern* venga armato, onde esser pronto per il 1° aprile per un viaggio nel Mediterraneo.

Berlino, 20, ore 21.40. — L'ultramontana *Germania*, dall'ultima Nota della Russia al Vaticano, deduce che si desidera che un rappresentante della Santa Sede assista alla Conferenza pel disarmo.

— **Vienna,** 21. — L'Imperatore ha ricevuto una deputazione del reggimento russo Kexholm, di cui egli è colonnello proprietario, e l'ha invitata al pranzo di Corte.

Durante il pranzo, l'imperatore fece un brindisi allo Czar suo amatissimo amico ed all'avvenire glorioso del reggimento Kexholm.

Il comandante di questo reggimento, colonnello Dolgorukow, rispose, brindando a S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, augusto ed amatissimo proprietario del reggimento Kexholm.

Vienna, 21, ore 10,20. — Al pranzo in onore della deputazione del 2.o regg. prussiano della Guardia di cui è propr. l'Imp. Francesco Giuseppe questi fece un brindisi al reggimento ed al suo amico l'Imperatore Guglielmo. Il colonnello Schwarzkoppen rispose dicendo che il reggimento era orgoglioso e felice di avere per capo l'Imperatore Francesco Giuseppe, splendido esempio di un augusto Sovrano. Ogni ufficiale ed ogni granatiere del reggimento resterà fedele sino all'ultimo respiro all'Imperatore d'Austria.

Vienna, 21, ore 11,5. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza la deputazione del reggimento russo Kexholm, ch gli presentò uno splendido vaso di malachite con figure d'argento.

L'ammiraglio Bettolo ad Atene.

(S) **Atene,** 20. — L'ammiraglio Bettolo è stato, oggi, ricevuto dal Re, che gli annunziò di avergli conferito il Gran Cordone dell'Ordine del Salvatore.

Stasera alla Legazione italiana vi ha pranzo in onore dell'ammiraglio Bettolo ed indi ricevimento.

I giornali salutano con parole di simpatia l'ammiraglio Bettolo.

Un po' d'Africa.

La pace nel Tigrè, stando ai ripetuti dispacci, si può considerare un fatto compiuto. Non si sa se la nomina di ras Maconnen a governatore della vasta regione sia irrevocabile, non accennando i dispacci ad alcuna destinazione di ras Mangascià, che passerà forse al seguito di Menelik, ma dalla lettera di Maconnen all'on. Martini si arguisce che la nomina a capo del Tigrè si può ritenere definitiva.

Tutte le notizie, adunque, che il Governo ha comunicate alla Camera e le conseguenti previsioni si sono avverate; viceversa tutte quelle altre hanno fatto la fine di quei palloncini colorati, che in mano dei ragazzi si sgonfiano dopo pochi giorni.

Dobbiamo essere lieti che le cose d'Africa prendano una piega così soddisfacente, la quale consentirà al Governatore della nostra colonia di trattare direttamente con Maconnen, il quale deve aver ricevuto da Menelik le istruzioni più concilianti, altrimenti non si spiegherebbe facilmente il tenore oltremodo amichevole della sua lettera.

Abbiamo detto che l'on. Martini potrà trattare direttamente, perchè indubbiamente bisognerà pur venire ad un accordo circa la frontiera a corollario del trattato di pace concluso con Menelik.

Naturalmente i giornali che si sono fitti in capo di finirla coll'Africa a piccole tappe, non avendo il coraggio di consigliare una brusca fuga, perchè solleverebbe una reazione in quella maggioranza del paese, che essi, per un effetto d'illusione, credono d'avere dalla loro, persistono a sostenere la tesi del restringimento del confine.

Alle obbiezioni d'indole politica, economica e militare, da noi brevemente esposte nei giorni scorsi, essi oppongono argomenti generici di pericoli sempre latenti in avvenire, ma nessuna considerazione positiva e convincente, quasichè in tutte le imprese coloniali, specialmente in Africa, non vi fosse sempre un qualche cosa d'imprevedibile.

Ma se si dovesse ragionare alla stregua delle tegole, che possono cadere sul capo a chi passeggia per via, nessuno uscirebbe più di casa.

Non andiamo a cercare se l'on. Pelloux fosse un tempo partigiano del triangolo o del trapezio: quando un uomo di Stato deve prendere una decisione intorno a questioni gravi e complicate non può a meno di tener conto dei fatti e degli avvenimenti sopravvenuti e della nuova situazione che si è determinata.

La questione presente sta nel vedere se ci convenga meglio nel nuovo stato di cose, dopo il riscatto del Sudan e dopo gli amichevoli rapporti coll'Abissinia, rimanere dove siamo rimasti finora colla frontiera naturale del Mareb o restringerci in una nuova linea, meno sicura, più costosa e quindi pericolosa.

Certamente la sistemazione della nostra colonia e quindi della frontiera deve avere consenziente Menelik. Ora, data questa condizione tutto induce a preferire l'occupazione attuale, anzichè una restrizione di confine.

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera francese.

(S) **Parigi,** 20. — Si rinvia al 24 febbraio la discussione delle interpellanze sull'Algeria.

L'affare Dreyfus.

Il ministro degli esteri, Delcassè, dichiara che autorizzò un funzionario del ministero degli esteri a deporre dinanzi alla Corte di Cassazione. Soggiunge che i documenti ad essa comunicati non comprendono una lettera dell'imperatore Guglielmo, e che egli ignora se sieno state fabbricate lettere, ma i falsari si guardarono bene dal dirigerle a diplomatici. (*Risa*).

Méline smentisce formalmente la leggenda messa innanzi da Breton e dichiara, che se avesse conosciuto il falso commesso dal colonnello Henry, avrebbe fatto il suo dovere.

Rambaud dichiara a sua volta che non tenne punto il linguaggio attribuitogli. (*Rumori*).

Méline si felicita di non aver fatto la revisione. (*Applausi prolungati a destra ed al centro — Rumori a sinistra*). Dice che egli riteneva la revisione possibile soltanto nell'eventualità di un fatto nuovo. Soggiunge che la scoperta del falso di Henry è posteriore alla caduta del suo gabinetto e che quindi riconosce essere ora la situazione cambiata. (*Movimento*).

Il paese non perdette il sentimento della giustizia ed accetterebbe la riabilitazione di un innocente se l'errore fosse dimostrato; ma resiste perchè si accorge che, dietro l'affare Dreyfus, vi è una campagna sistematica, perfida contro l'esercito. (*Vivi applausi e rumori*). L'affare Dreyfus è un pretesto. (*Rumori e agitazione vivissima*).

Méline prosegue dicendo che i revisionisti cessino dall'attaccare l'esercito se vogliono che il paese accetti la decisione della Corte di Cassazione (*Bravo al Centro*). Che comincino essi dal disarmare se vogliono che la revisione segua pacificamente il suo corso. (*Violente interruzioni e proteste a Sinistra*).

Grousset viene richiamato all'ordine dal Presidente. (*Grande agitazione*).

Gauthier de Clagny grida: Ecco il regime parlamentare!

Méline ripete che la campagna contro l'esercito è un fatto innegabile ed invita gli avversari a deporre le liti e gli odii sull'altare della Patria. (*Bravo prolungati al Centro e a Destra — Urli a Sinistra*).

Viviani dice che non può lasciare affermare che i revisionisti siano nemici dell'esercito e che invece gli insultatori dell'esercito sono quelli che fanno solidale l'esercito coi colpevoli. (*Applausi a Sinistra*).

La discussione viene chiusa.

La Camera approva, con 480 voti contro 51, l'ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal presidente del Consiglio, Dupuy.

Un incidente.

(S) **Parigi,** 20. — Il deputato Tourgnol, malcontento di un articolo scritto da un pubblicista polacco, tentò alla Camera dei Deputati di colpire quel pubblicista.

Intervennero gli uscieri ed evitarono un pugilato.

Il pubblicista polacco indirizzò un reclamo al presidente della Camera, Deschanel, ed inviò i suoi padrini al deputato Tourgnol.

Sfida fra deputati.

(S) **Parigi,** 20. — In seguito agli incidenti avvenuti nell'odierna seduta della Camera, Millevoye e Breton si scambiarono i padrini.

Però dietro reciproche spiegazioni la vertenza fu composta.

Per la vecchiaia degli operai.

Ieri alle ore 10 si è adunato al Ministero di Agricoltura il Consiglio di amministrazione della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia degli operai.

Sono intervenuti: l'on. principe Doria-Pamphili, presidente; l'on. Ferrero di Cambiano, vice-presidente; i consiglieri on. Picardi, comm. Besso, comm. prof. Ferraris, comm. Miglioranzi, comm. Magaldi, cav. ing. Reinaldi e il segretario prof. Paretti.

Dopo alcune osservazioni preliminari, si è incominciata la discussione dello schema di Statuto della Cassa Nazionale, preparato da una apposita Commissione.

Hanno preso parte alla discussione: il comm. Besso, l'on. Ferrero di Cambiano, il comm. Ferraris, il comm. Magaldi, il comm. Miglioranzi e l'on. Picardi. Si sono discussi ed approvati i primi 33 articoli dello Statuto.

Alle ore 16 il Consiglio si è adunato nuovamente ed ha proseguito l'esame dello Statuto.

Per le Provincie e i Comuni

E' stato dunque firmato il R. D. col quale si costituisce la Commissione incaricata di studiare *le condizioni dei bilanci comunali e provinciali e i provvedimenti adatti per meglio determinare e circoscrivere le spese qualificate obbligatorie, e porre un freno più efficace alle spese facoltative.*

Presieduta da un valentissimo cultore delle dottrine amministrative, qual è il senatore Saredo, da un'alta competenza come quella del conte Bonasi, e da valentissimi capi servizio, tra cui il comm. Salvarezza, che tratta appunto gli spinosi affari dei Comuni, la Commissione darà certamente risultati pratici.

Più volte nelle colonne di questo giornale ho esaminata la situazione economica dei Comuni, ed ho invocato freni potenti alla crescente e rovinosa mania di spendere delle nostre amministrazioni.

Ora che la Commissione sta per intraprendere i suoi ardui studi, non le riesca rincrescevole se io, modestissimo studioso delle cose di amministrazione, le sottometto alcuni dati statistici faticosamente raccolti che sono di una eloquenza straordinaria, e che desumo dalle ultime statistiche ufficiali.

Il breve esame compendia per compartimenti — premessa la superficie e la popolazione, dati questi cardinali — i tre fattori principali dei bilanci comunali in ordine agli studi di revisione, le tre voci che fermano principalmente l'osservazione degli studiosi in siffatta materia, e cioè: sovraimposta sui terreni e fabbricati, dazio di consumo e spese facoltative.

Premesso che i debiti comunali che al 1877 ammontavano a L. 757,447,989, salirono nel 1896 a L. 1,202,469,375, e che le spese dei Comuni che erano nel 1882 di L. 306,074,318, salirono nel 1896 a L. 396,900,352, ecco le poco confortanti notizie che ci offre la statistica.

	Superficie centimetri quadrati	Popolaz. al 31 dicem. 1897	Sovraimposta	Dazio	Spese facoltative
Piemonte	29,378	3,302,288	18,879,405	18,022,348	5,263,707
Liguria	5,278	988,695	4,132,174	13,546,650	2,703,076
Lombardia	24,317	4,082,716	22,273,991	14,256,915	[illegible]
Veneto	24,548	3,118,169	17,068,29[illegible]	9,080,894	6,116,108
Emilia	20,540	2,306,838	13,929,073	7,669,091	4,301,2[illegible]
Toscana	24,104	2,224,992	23,214,878	11,774,108	4,333,531
Marche	9,748	978,738	3,970,493	3,001,469	2,443,326
Umbria	9,709	609,692	2,501,657	1,877,839	1,733,002
Lazio	12,081	1,035,731	7,401,829	15,574,149	3,473,402
Abruzzi e Molise	16,529	1,329,950	2,257,033	2,285,871	1,354,573
Campania	16,292	3,161,275	[illegible]	23,791,823	4,290,089
Puglie	19,119	1,891,375	6,319,836	7,937,469	2,676,812
Basilicata	9,952	543,771	821,517	725,644	194,209
Calabria	[illegible]	[illegible]	2,909,654	2,981,762	833,110
Sicilia	27,740	[illegible]	7,185,277	21,124,902	5,934,110
Sardegna	24,078	761,143	1,939,336	2,446,085	694,287

Questo progetto dimostra alla evidenza la sperequazione nell'imporre, e la disparità straordinaria che vige nei criterii di amministrare tra i varii compartimenti del Regno.

Questi numeri parlano troppo chiaro, essi vi dicono apertamente quale è la vera causa del disagio delle popolazioni e la principale spinta ai moti e ai disordini.

Straordinaria, e veramente eccessiva, per quanto da qualche anno diminuita, è la somma di L. 53,374,408 che i Comuni erogano per spese facoltative, e sezionando un po' questa cifra, s'impara che L. 2,617,267 si spendono per bande musicali e L. 976,599 per teatri, e che la Regione che spende più di tutte per le bande è la Sicilia, che eroga per questo servizio la rilevante cifra di L. 605,381.

A riparare la finanza comunale così disertata quali i rimedii?

Non sarò certo io così presuntuoso da dare suggerimenti alla Eccell.ma Commissione.

Le piaccia però di esaminare se una delle proposte non dispregievole possa essere quella, da me più volte propugnata nel *Popolo*, cioè di riformare l'istituto di tutela che è quello che esamina ed approva nove decimi dei bilanci comunali, escludendovi *assolutamente* l'elemento elettivo che ora vi siede in maggioranza, perchè, per necessità imprescindibile di cose, non può esercitare il suo ministero con la indispensabile serenità e indipendenza.

E. Nudi.

Nell'Estremo Oriente

(S) **Londra,** 21 — Il *Daily Mail* ha da Shanghai in data del 10 corr.: I ribelli di Danhin e Hussan attaccarono Ku-Yang e ne dispersero le truppe, uccidendo duecento uomini.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 21 gennaio - Pres. **Saracco** *- Ore 15.30.*

Bilancio dell'interno.

Si procede alla discussione dei capitoli, approvandosi senza osservazioni i primi 10.

Astengo, al cap. 11, loda la circolare dell'on. Pelloux ai prefetti onde impedire lo sperpero del denaro comunale.

Crede possibile qualche economia sulle ispezioni, potendosi invece degli ispettori generali inviare nei piccoli comuni degli impiegati di prefettura.

Crede inopportuno mandare degli ispettori generali ad inquirire sulla condotta dei prefetti.

Pelloux. Ringrazia dell'elogio. Crede però necessarie le ispezioni. Promette però di destinare impiegati provinciali per quanto lo comportino le esigenze dei servizi amministrativi, che difettano, come fu notato, di personale.

Senza discussione si approvano i cap. 12-24.

Buttini, al cap. 25 (amministrazione provinciale). Si associa alla relazione nel lamentare la deficienza delle amministrazioni provinciali che ha per effetto il cumulo e l'ingombro degli affari, con grave danno degli interessi pubblici e privati.

Certo è desiderabile la diminuzione degli impiegati, ma non in modo che vada a detrimento dei servizi pubblici. Se gli affari hanno da sbrigarsi con una certa celerità, è necessario il personale, se non si vuole che siano trattati con poca diligenza, il che porta poi alle lamentate ispezioni e relative spese.

Bonasi (relatore). Il Presidente del Consiglio ha già fatto dichiarazioni in proposito. Migliorato il personale delle prefetture, scarso o in età troppo avanzata, si potrà ottenere una maggior somma di lavoro utile.

Richiama l'attenzione sugli straordinari che aspirano ad entrare in pianta, perchè lo crede sistema pericoloso.

Consiglia a seguire l'esempio della Francia, di stanziare un fondo per lavori straordinari affidati ad un personale completamente avventizio. Si evita così di suscitare speranze che non si possono soddisfare e di creare un ingombro che torna di danno alle finanze dello Stato.

Astengo. Crede che non tutti i prefetti siano all'altezza della loro posizione e molti consiglieri delegati non hanno le attitudini necessarie. E' a desiderare che essi provvedano con maggiore interesse al disbrigo degli affari loro affidati e tralascino di fare gli agenti elettorali.

Pellox. Oltre alla modificazione degli organici delle amministrazioni provinciali occorre completarli e cita che ha dovuto in pochi mesi fare due concorsi per la amministrazione centrale e provinciale e uno per la carceraria. Senza personale gli affari non possono camminare. Provvederà.

Quanto agli straordinari, è alieno dall'ammetterli nel ruolo organico, ma non può a meno di ammetterne alcuni che già si trovano nell'amm. centrale.

Astengo al cap. 26, raccomanda che si elimini l'inconveniente che alcuni prefetti portino nei traslochi con sè alcune indennità di residenza.

Pelloux. Dichiara che l'indennità di residenza spetta alla residenza e non alla persona.

Si approvano, senz'altro, i cap. 26-29.

Astengo al cap. 30 esprime il desiderio che i tre capitoli riguardanti la *Gazzetta Ufficiale* ed il Foglio degli annunzi, siano riuniti in uno solo per vedere cosa costa il foglio annunzi. Del resto la questione della *Gazz. Uff.* è antica e converrà definirla.

Bonasi (rel.). La *Gazz. Uff.* è ormai ridotta ad una pubblicazione clandestina, ridotta a una tiratura di poche migliaia di copie. Altre volte il governo se ne è occupato, ma la soluzione non è stata trovata ancora.

Pelloux. Ammette che l'organizzazione della *Gazz. Uff.* non è conforme ai suoi desideri.

Pel prossimo bilancio 1899-1900 farà conoscere le riforme che intende apportare ai capitoli che vi si riferiscono.

Studierà anche se convenga trasformare la *Gazz. Uff.* in un giornale politico, come avviene in altri paesi. Terrà conto ad ogni modo delle raccomandazioni.

Si approvano i cap. 31-32

Borgnini al cap. 33 (pubblica beneficenza) espone le condizioni della beneficenza nella città di Napoli dove costituisce un importante ramo di servizio. In Napoli ebbe luogo il raggruppamento delle opere di beneficenza in esecuzione della legge sulle Opere Pie. I 58 ricoveri per fanciulle povere furono divisi in due categorie ma il patrimonio fu conservato indiviso. Questo patrimonio calcolato a L. 1,380,000 che dovrebbe bastare a 2000 fanciulle, in questo momento provvede appena ad 800.

Richiama quindi su ciò l'attenzione del ministro ricordando che uno dei 58 ricoveri, sorto per opera di privati, senza alcun appoggio governativo ha invece in pochi anni aumentato notevolmente i ricoverati.

Lamenta che sia stata soppressa una scuola di lavori artistici femminili, encomiata e premiata, per la sola ragione che le fanciulle povere debbono limitarsi a saper cucire e rammendare. Si noti che nel 1885 il ministro Baccelli decretò una medaglia d'oro apposita per questa scuola.

Prega il ministro di assicurare che almeno per l'avvenire si farà in modo che questo raggruppamento riesca veramente utile e non dannoso come adesso.

Pelloux. Prende impegno di presentare col prossimo bilancio una relazione completa sul raggruppamento. Osserva però che se per caso vi è ora una diminuzione nel numero delle fanciulle ricoverate ciò dipende dal fatto che si è proceduto ad una epurazione. Se il risultato della riforma fosse stato quello di ridurre il numero delle fanciulle ricoverate, la riforma avrebbe fallito al suo scopo,

Del resto egli è d'opinione che i fondi di pubblica beneficenza in Napoli possono essere meglio amministrati ed avere più utile destinazione.

Senza discussione si approv. i cap. 34-59.

Astengo al cap. 60 (ufficiali di P. S., personale) nota che da varii anni si è promesso di studiare l'ordinamento della P. S. ma non si è mai giunti a risultati pratici.

Sparita la necessità del momento, approvato il bilancio dell'interno, nessuno si è più occupato dell'importante servizio il cui personale è assai sfiduciato.

Il personale della P. S. è un vero magistrato civile che deve non solo essere all'altezza del suo alto ministero, ma pur anco essere da tutti rispettato e la sua autorità da tutti riconosciuta.

La polizia è la rejetta della amministrazione e trovasi come tollerata dai pubblici poteri. Nota come finora alla P. S. non si siano date che funzioni repressive e per ciò odiose. Vorrebbe venisse rialzato il suo prestigio affidandole anche qualche funzione della pubblica beneficenza.

Vorrebbe che la direzione gen. della P. S. fosse in gran parte costituita da impiegati provenienti dal servizio attivo della P. S. che oggi manca della pratica necessaria per valutare le necessità dell'ordinamento e del personale.

Dimostra i vantaggi che da una ben ponderata riforma del personale deriverebbe alla P. S. e prega il Min. di volere studiare la cosa e vedere se sia il caso di stabilire qualche maggiore somma in favore degli ispettori di P. S. da prelevarsi sui fondi delle Prefetture, perchè gli ispettori possano servirsene nell'interesse del servizio.

Bonasi rel. Certo il servizio della P. S. non procede come dovrebbe. Purtroppo questa condizione di cose è strettamente collegata colla questione finanziaria. Per avere una buona polizia converrebbe spendere. Ne è derivata una decadenza del servizio di polizia dappertutto compresa la capitale del Regno. Ora il personale di Roma è stato convenientemente aumentato e se non si inganna i risultati già si veggono.

Ma è inutile nasconderlo: la questione nelle grandi città non potrà essere risolta convenientemente che colla unificazione dei servizi governativi e municipali.

Del resto il personale di P. S. è assai migliore della sua fama, principalmente se si tien conto degli scarsi compensi morali e materiali.

Pelloux. Conviene in molte delle considerazioni svolte e terrà conto delle raccomandazioni fatte e specialmente di quella relativa al servizio cumulativo della P. S. nella capitale.

Anche la richiesta straordinaria dei fondi per l'aumento del numero dei reali carabinieri diverrà stanziamento ordinario per corrispondere alle domande persistenti per l'istituzione di nuove stazioni, nel prossimo bilancio. Sta studiando la questione se una parte dei fondi segreti si possa portare in aumento del capitolo in discussione e spera poterla risolvere nel modo più soddisfacente pel miglioramento della P. S. (Si approva il capitolo 50 e senza discussione si approvano i capitoli dal 51 al 79).

Astengo. Al capitolo 80 richiama l'attenzione sulle parole del relatore relative al servizio delle carceri.

Raccomanda al Ministro lo sviluppo delle colonie agricole, alle quali può essere dato forte impulso senza aumento di spesa.

Bonasi (rel.). Ha già accennato nella relazione che il nostro ordinamento carcerario si risente del modo come è stato costituito. Vi è deficienza e di personale e di fabbricati.

E' inutile insistere ora perchè si provveda giacchè la somma ascenderebbe ad oltre 300 milioni.

Si sono cercati dei ripieghi di vario genere ma non sono mezzi che possono risolvere la questione. Bisogna studiare i vari servizi aggruppati intorno alla amministrazione carceraria per poterla modificare, ma occorre un apposito progetto di legge e non è materia da trattarsi in sede di bilancio.

Pelloux. Condivide le opinioni espresse ed assicura il Senato che nell'ordine di idee testè manifestate si occuperà del lavoro dei carcerati e delle colonie agricole.

Si approva il cap. 80 e senza discussione si approva dall'81 al 93.

Astengo al cap. 94 non vorrebbe che si continuasse il sistema chiamato immorale dei giornali al quale si riferisce l'offerta fatta da privati del 5 0[0] di ribasso pel trasporto dei detenuti.

Pelloux non può entrare in una questione per la quale sono pendenti due giudizi uno in via civile e uno in via penale.

Terminati questi giudizi dirà chiaramente cosa pensi di questa questa questione (*bene*).

Si approva il cap. 94 senza discussione si app. i capitoli dal 95 al 123 ultimo.

Bilancio dell'entrata.

Vacchelli risponde agli appunti del relatore. Quanto alla perdita di 5 milioni per spese straordinarie nel bilancio della guerra, per Candia, potrà eventualmente essere compensata ritardando di qualche settimana la chiamata della leva,

Blaserna (rel.) Prende atto.

Dopo raccomandazioni dei sen. **Cambray-Digny** e **Buttini** il seguito è rimandato a lunedì.

La seduta termina a ore 18.40.

Notizie parlamentari.

L'on. Celli ha presentato la relazione sul disegno: Polizia sanitaria degli animali. „

— Giovedì, alle 10, si riunisce la Commissione per il " Ritiro dei Buoni di Cassa ed emissione della moneta divisionale di argento. „

Inghilterra e Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 20, ore 21.40. — L'imperatore ha fatto oggi una lunga visita all'ambasciatore britannico, Sir Frank Lascelles, Questa visita si mette in relazione con quella già da lui fatta all'ambasciatore francese, marchese de Noailles, attribuendo ad ambedue lo stesso scopo: quello cioè di appianare le vertenze pendenti tra la Francia e l'Inghilterra.

Parigi, 21, ore 18,34. — Il *Temps* dice che l'Inghilterra impadronendosi della valle del Nilo non l'abbandonerà più.

Davanti al fatto compiuto, se irreparabile, la saviezza politica insegna di non fare vane recriminazioni ma di cercare transazioni, perchè la Francia non può lasciare che l'Inghilterra prenda possesso dell'Egitto senza richiedere qualche compenso.

(S) **Londra,** 21. — Il *Daily Chronicle* ha da Parigi che il ministro degli esteri, Delcassè, e l'ambasciatore inglese, Monson, stabilirono le basi di negoziati su tutte le questioni in contestazione tra la Francia e l'Inghilterra.

Nelle isole Samoa.

(S) **Washington,** 21 — Il Gabinetto si occupò della situazione delle isole Samoa e decise di chiedere la riunione degli ambasciatori delle tre Potenze, la quale si terrebbe a Berlino.

Il Gabinetto crede che il Console tedesco abbia agito all'insaputa dell'imperatore Guglielmo.

(S) **Londra,** 21 — Un incrociatore inglese è stato inviato alle isole Samoa.

(Servizio part. del Pop. Rom.

Berlino, 21, ore 19. — La vera causa dei torbidi a Samoa sarebbero le gelosie e ripicchi fra gli inglesi e il vice-console tedesco.

Questi, invitato a mettere la casa del giudice Chambers, attaccata dagli indigeni, sotto la protezione delle potenze issandovi la bandiera tedesca accanto a quelle inglese e americana, vi si rifiutò.

Chambers mandò quindi una protesta a Berlino.

Disqualificando Mataafa a succedere al trono gli indigeni hanno usato di un diritto sanzionato dal trattato di Berlino.

Il governo tedesco opina che le autorità europee abbiano mancato. Qualora la condotta seguita dal vice console tedesco risultasse non corretta lo sconfesserà.

Non consta finora che si tratti di riunire una Conferenza delle tre potenze protettrici per gli affari di Samoa. Qualora si riunisse il Governo tedesco insisterebbe acciocchè si regolassero meglio i rapporti fra le dette tre potenze in base alle precedenti stipulazioni.

Atti del Governo

R. Esercito. — Sollocati:

in posizione ausiliaria, i t. colonnelli contabili Chiassi cav. Osvaldo e Dobba cav. Giuseppe, per età;

in aspettativa, il capitano Regilia Edoardo del personale permanente dei distretti ed il tenente commissario Bertolo Leonardo; per infermità il primo, per riduzione di corpo il secondo.

— E' cancellato dai ruoli, in seguito a sentenza del Tribunale militare di Alessandria, il capitano Zinnari Alfredo del 13° fanteria.

— I t. colonnelli d'artiglieria Bettoli cav. Lino, Toselli cav. Gaetano, Rossi cav. Arrigo e Tortello cav. Pio, sono nominati rispettivamente comandante l'8° reggimento il primo, direttori di artiglieria a Verona, Torino e Napoli gli altri. Il colonnello d'artiglieria Salis cav. Giovanni è nominato comandante il 14° reggimento.

— Sono promossi al grado superiore il sottotenente medico Fraschetti Venceslao del 69° fanteria ed i marescialli d'alloggio dei RR. carabinieri Lucchelli Angelo (legione Verona) e Baratto Giulio (legione Napoli).

— 142 sottotenenti di fanteria sono comandati al corso d'istruzione presso la Scuola centrale di tiro della fanteria.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 21, ore 16.30 — Il Prefetto ha costituiti i nuovi governi delle Opere pie, distribuendone così la sopraintendenza secondo i vari gruppi:

Collegi riuniti per le figlie del popolo, prof. L. Miraglia - Istit. profess. femm. princ. di Sirignano - Educand. di S. Eligio, conte F. Bonazzi di Sannicandro - Istit. di presidio e di riabilitazione femm., comm. N. Perrone - Brefotrofio dell'Annunziata, princ. di Cellammare - Ospizio dei SS. Pietro e Gennaro *extra moenia*, comm. E. Curati. Resta ancora da sostituire il 7° gruppo.

— Si avvicina il grande avvenimento, il ballo alla Reggia, fissato per il 25 corr. I Principi di Napoli hanno estesi gli inviti anche ai più chiari artisti napoletani. Questo primo ballo sarà dunque una festa offerta a tutta la Napoli eccellente.

— Iersera in via Duomo, fra la chiesa delle Sacramentiste e la Cattedrale, scoppiò con fortissima detonazione un tubo da 400 della condottura del Serino e una grande massa d'acqua si riversò nella via, producendo una larga voragine nel sottosuolo e un abbassamento del piano stradale per una lunghezza di 10 metri. Accorsi i pompieri e i fontanieri del Municipio e della Società furono abbassate le saracinesche ed isolato il tratto della condottura.

Nessun danno ai fabbricati limitrofi e ai negozi.

— In via Marina nuova due sconosciuti aggredirono il sig. Gaetano Ricchezza e lo depredarono, minacciandolo della vita, dell'orologio e della catena d'oro soltanto, non essendosi avveduti del portafogli che il Ricchezza teneva in una tasca dei pantaloni e nel quale erano parecchie centinaia di lire.

— Nel vicino Comune di S. Sebastiano al Vesuvio, ricorrendo la festa del patrono, una quindicina di giovanotti erano raccolti in un'osteria. Ad un tratto, tra i fumi del vino, sorse fra loro una contesa per gelosia di donne. Accorsero le guardie che vennero respinte dagli amici e dai parenti dei rissanti; le grida richiamarono molta gente e pattuglie di carabinieri. Questi vennero accolti a sassate e, dopo aver molto pazientato, sperando di ristabilire la calma, si videro costretti ad adoperare le armi per difendersi dai rivoltosi, uccidendone uno, certo Salvatore Iorio.

Vennero eseguiti molti arresti.

Livorno, 20 (*F. C.*) — P. Michele da Carbonara, giunto ieri da Pisa, tenne stamane in Duomo una conferenza sulle missioni cattoliche italiane in Abissinia.

Era presente un pubblico numeroso e distinto: noto mons. Matteoli, il gen. Grillenzoni, altre autorità, alcuni ufficiali dell'esercito, il ten. Pini e le famiglie Paoletti e Caramelli.

Alla richiesta di un obolo per la fondazione di un Istituto per i vecchi malati e i bimbi abbandonati si raccolsero in pochi minuti 350 lire.

— *21, ore 14.30* — Stamane alle 8 salpò per Genova l'incrociatore inglese *Venus*. Nel pomeriggio di ieri il console inglese Montgomery Carmichael si recò a bordo a salutare l'ammiraglio sir Archibald Milne.

Chieti, 20 — La Comm. ippica ha compiuto il giro d'ispez. in provincia: presto spedirà la relazione al Ministero.

— Il Carnevale si annuncia fin d'ora abbastanza promettente. Iersera un pienone al *Corfinium-festival*, primo di una lunga serie. Si preparano splendide feste di ballo alla *Casina* e alla *Casinetta* e veglioni *monstre* al Marrucino, la cui impresa è stata affidata alla Società operaia che ne devolverà gli utili ad aumentare il fondo per i festeggiamenti che avranno luogo nel 1900 per il 25° anniv. della sua fondazione. Insomma c'è da divertirsi assai, malgrado certuni vadano dicendo che a Chieti non v'è iniziativa e si muore di noia!

Cuneo, 21, ore 14.50 — Stamane fu aperto in via Peveragno il panificio popolare cooperativo di cui vi scrissi a suo tempo.

Il pane, confezionato con molta cura e di solo grano, è in vendita per 32 cent. al chilog. e per i soli soci, ai quali verrà poi corrisposto un utile in ragione del consumo annuo.

La Società conta 288 soci con circa 7000 lire di azioni.

Torino, 20 (*Ermon*) — Ieri il Po ha restituito finalmente il corpo di uno dei due canottieri annegatisi miseramente la sera dell'11 dic. u. s. e ricercati, come sapete, con persistente abnegazione dai palombari della R. marina, diretti dal sottotenente di vascello Costanzo Ciano. Tutti i giornali cittadini odierni asserirono che il cadavere ripescato era quello del possidente Tavella, ma in Municipio, allo Stato Civile, mi assicurarono trattarsi dell'altro annegato: il giovane avv. Luigi Ribotti.

Rovigo, 20 — Moltissimi interessati della bonifica del Polesine riunitisi a Trecenta per invito del Comitato di contcollo votarono due ordini del giorno: nel primo si fanno premure al Ministero dei LL. PP. (per mezzo del pref. Vayrat) perchè autorizzi l'appalto del 2. tronco e si solleciti il compimento della bonifica; nell'altro si fanno voti per un prestito al Comit. Padano che valga a mitigare le forti tasse di bonifica che da 10 anni gravano sugli interessati.

Novara, 20 — Scrivono da Galliate che la ditta Crini e Bottelli sta impiantando un terzo stabilimento di tessitura di 40 mila mq.; che la ditta Rossari e Varzi ha iniziate trattative per una tintoria e che il cav. Macchi ha comperati 20.000 mq. di terreno per ampliare il suo stabilim. di tessitura. Tutto fa prevedere che Galliate diverrà in breve un importante centro industriale come è già commerciale.

Genova, 20 — La sottoscrizione per adattare lo storico palazzo di S. Giorgio ad uso della Borsa di Commercio è salita in pochi giorni a 332,000 lire.

Bergamo, 20. — Sono a buon punto gli studi per una ferrovia elettrica Bergamo-S. Pellegrino, la quale verrebbe costruita al più presto.

Sassari, 21, ore 11.40 — Nelle campagne di Sennori alcuni sconosciuti uccisero a fucilate il possidente Giorgio Iddoccu, si crede per vendetta.

— *21, ore 17.45.* — Il *Giornale di Sardegna* racconta che il sen. Doria, il quale va esplorando a scopo scientifico le grotte dell'isola, dopo aver visitata, in compagnia del viaggiatore De Albertis, la grotta *Borutta*, ne asportava in un sacco alcuni pipistrelli rari che vi aveva raccolti. Giunti all'ingresso egli e il suo compagno vennero fermati da quattro malviventi, i quali imposero loro di pagare in compenso di cinque lire. Le ragioni non valsero e il sen. dovette pagare. Tornato a Sassari riferì il fatto alle autorità, le quali iniziarono subito delle indagini.

Drammi di terra e di mare.

Taranto, 19 — Verso le 13.30 del 15 corr. un violentissimo uragano da tramontana fece naufragare a circa 300 m. dalla costa, all'altezza del Semaforo di Capo Colonne, la barca da pesca n. 10 del compartimento di Catania. Dei quattro uomini di equipaggio uno, Giuseppe Motta, d'anni 24 da Augusta, si annegò e gli altri tre si salvarono miracolosamente a nuoto.

Il punto ove la barca si capovolse non era in vista del semaforo che s'eleva a picco sulla costa, a tramontana, e il personale non si avvide della disgrazia.

Il semaforista Odoardo Pinto, ritornando da Cotrone, rinvenne semi-asfissiati sulla spiaggia i tre naufraghi e, con l'aiuto della famiglia di tal Francesco Piccolo apprestò loro i primi soccorsi.

Il capo-posto del semaforo avuta notizia del fatto, inviò ai naufraghi cordiali, cibi e vestiti.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il ***Consiglio di Stato*** ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto della Mediterranea per l'ampliamento del servizio merci nella stazione di Rionero sulla Rocchetta-Potenza, da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Domanda di compensi all'Impresa De Capoa pei lavori di consolidamento del rilevato stradale e del ponticello al chil. 30 + 037 della Termoli-Campobasso, e applicabilità di multa all'Impresa stessa per ritardo nel compimento delle opere.

Domanda di maggiori compensi all'Impresa Rosa, pei lavori lungo il tronco Broio-Capo d'Orlando nella Messina-Patti-Cerda.

Il ***Consiglio Superiore dei lavori pubblici*** ha esaminata una proposta di modificazione degli articoli 66 e 67 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, ed ha manifestato il parere che non si possa a priori, ed in via di massima, determinare con norme fisse la distanza minima dalle strade e dalle ferrovie da mantenersi per le caldaie a vapore e relativi camini; e non siano perciò da modificarsi le attuali disposizioni di legge.

Scienze e Lettere

Gli Orientalisti a Roma.

Mentre s'annunzia un Congresso a Roma, per il mese di febbraio, intento a promuovere una propaganda per richiamare di nuovo a Roma ed in Italia un maggior numero di forestieri, ecco intanto che giungono sempre nuove rallegranti notizie del vivo interesse con cui i dotti de' paesi stranieri si preparano a concorrere al grande Congresso Internazionale di Orientalisti, che avrà luogo il 1° ottobre a Roma.

Abbiamo già annunziato che l'Università di Oxford ha delegato il celebre mitologo ed orientalista Max Müller; che il Ministero della P. I. in Francia manderà una vera ambasciata scientifica, e che la Romania ha costituito un Comitato di venti persone aderenti al Congresso, per richiamare l'attenzione ed un maggior concorso de' Rumeni a Roma.

Siamo lieti ora di dare un altro elenco di ospiti illustri, delegati dai varii Governi:

Il Messico sarà rappresentato da *Don Francisco del Paso y Troncoso*, direttore di quel Museo Nazionale; per il Governo degli Stati Uniti e per la *Smithsonian Institution* il prof. *Paul Haupt* dell'Università John Hopkins, e il prof. *Charles B. Lanman* dell'Univ. Harward; per la Società Finnico-ugra di Helsingfors, i prof. *Olho Donner* ed *E. Settala*, per il Governo delle Indie e la Società Asiatica di Calcutta, il dottor *Rodolfo Hoernle*; per l'*India Office*, Sir *Alfred Lyall*, per la Società reale geografica scozzese, il celebre archeologo dott. *James Burgess*.

Ma una nuova solenne e luminosa dimostrazione di stima e simpatia all'Italia viene fatta ora dalla *Reale Società Asiatica Inglese*, di cui è presidente l'illustre *Lord Reay*, antico Governatore di Bombay, la quale, in una delle ultime sue riunioni, decretava di mandare anch'essa, come la Francia, una vera ambasciata scientifica al Congresso di Roma, delegando a rappresentarla otto illustri Orientalisti inglesi, cioè il proprio Presidente: the right honourable *Lord Reay*;
il proprio Segretario generale, *Ph. Rhys Davids*;
il vice-pres., *Sir Raymond West*.
Membri: *Robert Sewell* esq., già del Civil Service di Madras;
F. J. Hewitt Esq, già del Civil Service del Bengala;
il sinologo prof. *Douglas*;
L. Walkes Esq., già Console in Cina; e
il Rev. D.r *Gaster*.

E' certamente una dimostrazione di simpatia all'Italia; ma gran parte dell'onore ne va al prof. De Gubernatis, che è l'anima di questo futuro Congresso degli Orientalisti, che riuscirà in tutto degno dell'alto scopo che si propone e delle tradizioni scientifiche del nostro paese.

La peste al Madagascar.

(S) **Tamatava**, 21. — La peste è in decrescenza.

Nell'ultima decade vi furono 28 decessi.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il successo dell'*Iris* — hanno un bell'affannarsi in reticenze quei signori del panettone, ma è stato un successo bello e buono — ha lasciato nell'ombra una commedia di Silvio Zambaldi, che ha avuto benevola accoglienza al Carcano.

L'Arcobaleno, in quattro atti, presenta una serie di scene popolari. Si tratta infine di due sorelle, delle quali una è mantenuta da un commendatore, l'altra vive povera ma onesta, con molta ira del marito che, smanioso di quattrini, una bella, anzi brutta sera, " *l'ammazza perchè essa gli nega del denaro. La ferita non è mortale...* „

Vi par strano? ma è così... testuale d'un critico, in un grande giornale milanese. Per finirla, le due sorelle finiscono per riunirsi a far vita onesta e laboriosa insieme.

Il dialogo è giudicato appropriato e vivace.

— Sarah Bernhardt, a Londra, non reciterà più la *Città morta* del D'Annunzio, nè la reciterà a Roma la signora Duse, che sembra preferire la recente *Gioconda*. Tuttavia ella preferirebbe anche più una novità inedita; nè la scelta sarebbe, o sarà, difficile.

Il D'Annunzio fa sapere d'aver pronti, per il teatro, i seguenti lavori: *Il sogno d'un meriggio d'estate*, *Il sogno d'una notte d'inverno*, *La tragedia della folla*, *Frate Sole*; una trilogia *L'Alessandreide*: tre misteri: *Persefone*, *Adone*, *Orfeo*... E forse altri ancora.

E, giacchè ci siamo, ecco le altre novità che egli prepara e annunzia sui bollettini del Treves. Cinque romanzi: *La Grazia*, *L'Annunciazione*, *Il fuoco*, *Il dittatore*, il *Trionfo della Vita* — Versi: le *Laudi del Cielo, del Mare, della Terra, degli Eroi* — Novelle: *Il quinto evangelo* (e quei saggi di parabole che ne ha dati, bastano a giudicare che razza di scritti saranno) — Non basta: *Latin sangue gentile*, una " epitome „ della storia eroica d'Italia — Non basta ancora: un libro di critica letteraria: *Dell'arte di scrivere e della virtù delle parole*. E per finire, un *Discorso su la mia vita e su la mia morte*.

Dio mio! e chi leggerà tutta questa roba?....

— Il Cantone dei Grigioni si prepara a celebrare nella prossima primavera il 400° anniversario della battaglia di Chialavaina (22 maggio 1499) in cui le leghe dei Grigioni, comandate da Fontana sconfissero 12000 uomini di truppe dell'Imperatore Massimiliano e salvarono la Rezia.

La cerimonia avrà la forma di rappresentazione di un dramma storico all'aria aperta, come si fa sovente in Svizzera. Il primo atto rappresenterà il giuramento delle tre leghe sul campo di Varerol, il secondo la partenza dei giovani Rezii per la guerra e il terzo e quarto il giuramento di Fontana, la preghiera prima della battaglia e la morte vittoriosa di Fontana.

A guisa di epilogo seguirà un quadro rappresentante l'unione della Rezia alla Elvezia.

Lirica. — *Ermon* ci scrive da **Torino**, 20:

" Sono incominciate al nostro Regio, le prove della nuovissima opera *Violante* che interessa vivamente il mondo artistico musicale, poichè il m. dott. L. Alberti, già nostro collega in giornalismo, nella composizione del libretto e dell'opera ha mirato ad una fusione di intendimenti letterarî e lirici, alti, serî ed inspirati agli ultimi portati del progresso musicale.

" In settimana, escirà, coi tipi Roux, l'elegante edizione del libretto.

" L'impresa solertissima del Regio A. Chiarella, dà affidamento che l'esecuzione della *Violante* sarà degna degli intenti dell'A.

Concerti. — La signorina Bianca Marot, al quarto Concerto internazionale di Monte Carlo, ha ottenuto un vivo successo in tre melodie di Tosti, Tchaikowsky e Rimsky Korsakoff.

Il signor Lederer, violinista, è stato applauditissimo nel *Rondò capriccioso* di Saint-Saëns.

Il concerto, la cui parte sinfonica era consacrata alla scuola russa, riuniva i nomi di Tchaikowsky, Rimsky-Korsakoff, Rubinstein, Kopyloff, Ycuferoff, Dargomiski e Weniawski.

Arte. — Gli Dei se ne vanno; e i gusti restano. Chi l'avrebbe mai detto che Byron, il glorioso lord, l'eroico filelleno non avrebbe avuto uno straccio di monumento nella sua Aberdean?

Il preventivo era calcolato a tremila sterline..., e la sottoscrizione pubblica, in un anno, non ne ha raggiunte quattrocento.

Per buona sorte che il monumento se l'è eretto da sè, col *Don Giovanni*.

Le composizioni sacre di Verdi a Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 20, ore 21,40. — A proposito della esecuzione data ieri alla Philarmonie delle quattro composizioni sacre di Verdi, il *Berliner Tageblatt* pubblica un lungo articolo in lode del grande maestro.

Esso dice che lo sviluppo dell'opera artistica di Verdi è più interessante a seguirsi di quello di qualunque altro compositore. Egli è, in tutte le sue manifestazioni artistiche, sempre diverso, eppure sempre genuino. E' l'unico grandissimo fra i maestri viventi. La sua parabola è miracolosa perchè le opere della sua vecchiaia, come le composizioni sacre, mostrano un aumento della facoltà creativa.

V Concerto Sgambati.

Un pubblico numeroso — quasi raro nei ricordi della Sala Dante — ha assistito a questo concerto, cui hanno preso parte la sig.ra Pettigiani-Pisano, Antonio Cotogni, Ettore Pinelli e G. B. Maldura.

L'esecuzione ammirevole fece rilevare i pregi della *ouverture* la *Grotta di Fingal*, del Mendelssohn, che suscitò prolungati applausi, anche per la direzione sicura del maestro Sgambati. Il quale dopo si è seduto al piano per eseguire il suo *Concerto per pianoforte e orchestra*, fortissima composizione sinfonica, per grandiosità di linea, per ispirazione affascinatrice. Ed è notevole come, mentre in tali lavori, molti, anche dei maggiori maestri classici, nell'*ultimo tempo* decade l'interesse artistico, in questo *Concerto* non solo il *finale* è di pregio pari che nei tempi precedenti, ma cresce d'interesse per il tema e per lo svolgimento. Il che è apparso anche per l'ottima direzione che dell'orchestra ha fatto il maestro Pinelli.

Il duetto delle *Nozze di Figaro* è stato cantato con molto gusto dalla signora Pettigiani-Pisano, e dal Cotogni, il quale vi ha ritrovato applausi fragorosi e che ha dovuto ripetere la *Serenata* del " Don Giovanni „ accompagnata a perfezione col mandolino dal prof. Maldura.

Il concerto si è chiuso col poema sinfonico di Liszt, *Les preludes*.

S. M. la Regina, che ha assistito a tutta l'esecuzione, se n'è congratulata vivamente col maestro Sgambati.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 14 gennaio 1899.

	1897			1898			1899		
	15/7	13/10	15/12	29/7	28/10	30/12	6/1	13/1	20/1
Parigi	28,80	29,20	29,87	22,60	21,87	20,62	20,87	21,62	21,75
Berlino	20,18	22,12	23,72	23,75 (.)	— (.)	—	—	—	21,00
Vienna	19,30	26,29	24,50	17,55 (.)	21,50 (.)	21,23	21,25	20,76	20,74
Budap.	16,83	26,95	24,67	17,38	20,79	21,38	21,23	20,81	20,83
Londra	16,83	21,15	20,85	—	18,22	16,75	16,66	16,53	16,33
N. York	13,94	18,05	18,49	15,00	14,80	14,94	15,23	15,30	15,27
Chicago	13,37	17,18	18,63	14,00	12,72	12,67	12,84	13,45	13,43
Odessa	14,00	16,50	17,30	15,03	15,85	14,00	—	—	—
Galatz	16,50	—	15,00	14,75	14,25	—	—	—	—

Nella settimana decorsa la situazione dei mercati di grano tanto europei che americani può dirsi assolutamente invariata non essendosi verificate che lievissime variazioni di prezzo.

Le quantità di frumento disponibili agli Stati Uniti sono in via di diminuzione: ora ascendono ad ettolitri 9,707,250 mentre allo stesso periodo del 1898 erano di ettolitri 9,707,250 mentre allo stesso periodo del 1898 erano di ett. 13,246,800 e nel 1897, 18,360,650.

In Italia si rispecchia la situazione generale dei mercati mondiali; non si concludono affari importanti, limitandosi le domande per le quantità occorrenti al solo consumo locale.

I prezzi si aggirano fra L. 25 e 27.50 per quintale; ed i grani duri di ottima qualità sono quotati fra L. 30 e L. 31.50.

Sports

Caccia al Daino — Ci scrivono da **Bracciano**: Dieci furono ieri i cacciatori al Daino.

Un solo animale messo in libertà al Ponte della Ficoncella fu rincorso e preso presso il casale della Tagliatella. E tutto sta qui; i cavalieri ritornarono al *meet* prestissimo e non molto soddisfatti della poco-allegra giornata sportiva.

Sabato ancora caccia all'*Anguillara*: il treno (?) speciale partirà da Roma alle 10.30 e da Bracciano alle 5.30.

Pesca — Lunedì nelle acque di Trieste due bragozzi chioggiotti pescarono un grosso pesce. E' lungo 4 metri e pesa 500 chg. ha una bocca così grande da contenere la testa di un uomo ed ha la dentatura a pettine.

Fu portato a Venezia e comprato dal professore di storia naturale sig. Troia. Fino ad ora non è stato riconosciuto a che specie possa appartenere.

Il decalogo delle superstizioni ciclistiche — 1. Lasciarsi sorpassare da un carro funebre, *morire nell'anno*.

2. Incontrare un cane giallo con un occhio nero e l'altro bleu, *prossima caduta*.

3. Imbattersi con un ragazzo che tenga un ramo in mano; *pneumatica che scoppierà*.

4. Incrociare un cavallo bianco condotto da una ragazza coi capelli rossi; *le forcelle si spezzeranno*.

5. Portare la bicicletta a riparare; *non comprate nell'anno un vestito nuovo*.

6. Rispondere con un calcio a chi vi domanda la marca della vostra macchina; *onori e fortuna nell'anno*.

.... E qui il decalogo viene interrotto dal giornale americano che lo ha pubblicato.

Meno male! **Vipar.**

Fallimenti in Roma

VENDITE* - *Spagnoletto Vitale, sartoria, via Depretis 45-B. E' stata ordinata la vendita dei mobili a trattativa privata. Decreto di ieri.

VERIFICHE di CREDITI* - *Scarcia G. Batt., sartoria in via Fontanella Borghese 55. Ammessi ieri al passivo 14 creditori per L. 22,024,67. Sei sono rinviati alla chiusura per schiarimenti.

Leoni Luigi, negozio di carbone in via Leonina 22-A. Chiusa la verifica ieri senz'altre ammissioni.

CHIUSURE di FALLIMENTI* - *Caradonna Luigi, chincaglierie, via Banco S. Spirito 1. Per concordato. Decreto di ieri.

Scharplatz Giovanni, orzarolo, via Ottaviano 4. Senz'attivo. Sentenza di ieri.

Botti Francesco, cereali e foraggi, via Pellegrino 81. Senza attivo. Sentenza di ieri.

Palazzo di Giustizia

Sezione VII.

Pres.: cav. Pasquali - Giudici: avv. Tangarelli e Pellici - P. M.: avv. Santoro - Parte Civ.: avv. Lollini - Difesa: prof. on. Girardi e cav. Randanini.

L' « Avanti » contro il « Popolo Romano. »

Forse i lettori ricorderanno — se non lo ricordassero, poco male — che sui primi d'ottobre del 1897, avendo l'*Avanti* stuzzicato il *Popolo Romano*, com'è suo costume, s'intavolò una polemica, alquanto vivace, nella quale il *Pop. Rom.* rispondendo alle solite declamazioni sulla moralità politica, elettorale ecc. disse che il partito socialista non doveva esagerare troppo in queste prediche, giacchè qualche giornale del partito in una certa elezione politica s'era fatto turare la bocca con un biglietto da 500 lire, e non aveva portato alcun candidato proprio benchè in quel Collegio i socialisti fossero organizzati in associazione ecc.

Sebbene non fosse indicato nè il giornale, nè il Collegio, l'*Avanti*, dopo aver tentato invano di far specificare dal *Pop. Rom.* quale fosse il giornale e il Collegio, finì col pigliar per sè l'allusione ritenendo si riferisse all'elezione di Velletri.

In questa persuasione querelò il gerente del *Pop. Rom.*, querelò il sig. Chauvet come direttore, proprietario e autore della polemica e in suo difetto il cav. Miaglia o chi risultasse autore dell'articolo.

Eliminato il gerente, perchè, poveretto, era morto anche prima della citazione, (forse per non morire più tardi colpito dai fulmini oratori dell'avv. Lollini) il magistrato inquirente mise fuori causa il cav. Miaglia, escluse qualunque responsabilità nel sig. Chauvet come direttore e proprietario del giornale, e in base all'*impressione* riportata da quattro o cinque dei più *dotti ed illustri*... reporters, corrispondenti o giornalisti a tinta radicale, della così detta sala del telegrafo, ai quali parve riconoscere la penna del sig. Chauvet, questi fu rinviato al tribunale, per rispondere come *autore* della polemica fra il *Pop. Rom.* e l'*Avanti*.

La querela era stata sporta per l'*Avanti* dall'on. Bissolati quale direttore del giornale e in nome della redazione.

Siccome l'istruttoria fu molto laboriosa, avendo l'*Avanti* preferito il rito normale, anzichè la *direttissima*, come si usa in queste querimonie tra giornali, ed in seguito vi furono alcuni rinvii, la causa, dopo 15 mesi e 25 giorni dalla polemica, venne ieri alla pubblica discussione.

Dopo un tentativo di conciliazione, iniziato dall'egregio Presidente, che ha dimostrato nel difficile processo dell'*Immobiliare* di essere all'altezza della sua missione, tentativo che riuscì negativo, non potendo il sig. Chauvet accettare la dichiarazione che pretendeva l'*Avanti*, si aprì l'udienza.

L'on. Girardi, come antipasto, presentò una questione pregiudiziale, importante, che si può riassumere nel seguente quesito: sapere se l'on. Bissolati avesse veste giuridica per spergere querela in nome dell'*Avanti*, non essendo egli nè l'editore proprietario, nè il gerente del giornale — i due soli, che abbiano, in base alla legge sulla stampa, responsabilità giuridica e quindi veste per rappresentare un giornale in giudizio.

Non occorre dire con quanta dottrina e con quanta efficacia d'argomentazione sobria e breve, l'on. Girardi abbia dimostrato che mancavano all'on. Bissolati i requisiti necessari per rappresentare l'*Avanti*.

Non meno chiara ed animata fu l'opposizione presentata a questa tesi dall'avv. Lollini, il quale sostenne che l'avv. Bissolati, notoriamente direttore dell'*Avanti*, avesse non solo la veste di querelarsi in nome dell'*Avanti*, ma di querelarsi per la redazione e finalmente in proprio.

Il P. Min. sostenne che l'organismo di un giornale si compone di molti elementi e cioè dell'editore, del gerente, del tipografo, del sindacato o associazione di persone, che fanno pubblicare il giornale, della redazione, della direzione ecc. e che tutti quanti questi elementi possono, come principio generale del diritto, ritenersi lesi di un'offesa all'organismo-giornale e querelarsi per esso.

Dopo una breve replica tra l'on. Girardi e l'avv. Lollini, il signor Chauvet, che aveva già presentata al giudice istruttore la questione, aggiunse brevi considerazioni, per dimostrare che questa carica di direttore nei giornali è tutta cosa interna delle aziende giornalistiche, che due sole figure riconosce la legge, l'editore-proprietario e il gerente, che riassumono tutte le responsabilità di un giornale, quindi per querelarsi in nome dell'*Avanti*, l'on. Bissolati doveva per lo meno esser munito di procura da loro.

Conchiuse osservando con tutto rispetto che data la tesi del *P. M.* e cioè che tutti gli stipendiati di una azienda possono querelarsi per offese all'azienda stessa, si verrebbe a questa bella conclusione: che in caso di offesa ad un'azienda con 5000 impiegati, dall'ultimo inserviente ai membri del Consiglio, tutti potrebbero arrogarsi il diritto di rappresentare l'istituto, onde 5000 querele!

Il P. M. avv. Santoro scattò — è quello stesso del processo Macola — pretendendo che l'imputato pur avendo l'ultimo la parola, non poteva nominare lui, nè toccare i suoi argomenti di diritto, ma limitarsi alle osservazioni di fatto.

Il *Pres.* pensò bene di chiudere la disputa dacchè l'incidente era stato largamente trattato, sicchè il Tribunale poteva ormai deliberare.

Non sarà male però far notare al P. Min. che gli scatti provano nulla, ossia provano semplicemente che certi organismi non possiedono quella dose sufficiente di calma e di serenità, che è indispensabile specialmente in chi ha la delicata e severa missione di rappresentare la legge.

E la legge, con buona pace del giovane sostituto, consente all'imputato, quando ha la parola dal Presidente, di esporre, essendo una delle parti in causa, quanto crede nell'interesse della sua difesa, anche in ordine agli argomenti svolti dal P. M.

Dopo pochi minuti rientra il Tribunale e il Presidente, che di calma possiede anche quella dose che può mancare ad altri, legge l'ordinanza, per la quale l'on. Bissolati non è autorizzato a rappresentare l'*Avanti*, ma può stare in causa soltanto in proprio, come redattore o capo di redazione, sicchè in questi confini va ristretta la sua posizione nei rapporti dell'atto di accusa.

Rispettose proteste della difesa e della P. Civile, giacchè non fu ammessa completamente la tesi dell'una parte e dell'altra. Sarebbe un indizio che l'ordinanza, per quanto complessa la questione, è giuridicamente fondata.

Dopo ciò, la Parte Civile chiede il rinvio del dibattimento, sovratutto perchè un teste citato all'ultimo momento da essa, l'avv. Jacob Vitale, si trova a Parigi, in attesa dell'Esposizione.

Questo teste dovrebbe deporre, nientemeno, che l'on. Frascara durante la polemica tra il *Pop. Rom.* e l'*Avanti* avrebbe avvertito il signor Chauvet di troncarla perchè insussistente il fatto delle 500 lire date ad un giornale socialista: ma il signor Chauvet, forse perchè compaesano dell'imperatore Pertinace, non volle ascoltare il nobile e generoso suggerimento e continuò fino al fondo.

E' curiosa che essendo in Roma, vivo e sano, l'on. Giacinto Frascara, i signori dell'*Avanti* non abbiano pensato a citar lui addirittura, ed abbiano preferito inviare all'ultimo momento una citazione all'avv. Vitale, che si trovava a Parigi.

Vuol dire che quest'altra volta penseremo noi a citare l'on. Frascara, e così se mai l'avv. Vitale fosse sempre... a Parigi, non ci sarà bisogno di un altro rinvio, che non sarebbe giustificato, come quello consentito ieri dal tribunale.

Consiglio Comunale

Seduta del 20 gennaio 1899 — Pres. **Galluppi.**

La seduta è aperta alle 21,30.

L'ass. **Coltellacci** si scusa di non poter intervenire alla seduta.

Essendo il Sindaco assente per malattia si rinvia la discussione del capitolato pel tunnel al Quirinale e relativa concessione dell'esercizio della linea tramviaria.

L'esattoria comunale.

Casciani. Domanda se sia vero che i messi dell'esattoria dal nuovo assuntore siano stati licenziati: in tal caso desiderebbe conoscere le cause di tale provvedimento.

Galluppi. Rileva che di 51 messi già in servizio 40 furono riconfermati. L'ammin. comunale si affrettò a chiedere spiegazioni sul licenziamento degli 11 messi e oggi stesso ricevette una lettera di risposta in proposito di cui però non conosce il contenuto.

Ferrari. Propone che la questione . . . . prossima seduta.

Si approva.

Le varie proposte.

Si approvano le proposte:

— Appalto a trattativa privata della fornitura della vernice per riverniciare i ponti sul Tevere, Garibaldi e della Magliana e a lic tazione privata per la spalmatura della vernice.

— Alienazione alla Banca Tiberina di alcuni relitti di vicoli vicinali nel quartiere a' Prati di Castello.

— Appalto a trattativa privata col sig. Oreste Martinori pel lastricato dei marciapiedi in via Ottaviano.

— Concordazione di prezzo con i sigg. Bonacossa e Valli per occupazione di una zona di terreno nel viale della Regina presso la via Salaria.

— Sopraelevazione di un tratto del prospetto della casa in via dell'Anima, N. 55.

— Appalto a trattativa privata per lavori di manutenzione al pubblico cimitero al Verano.

— Convenzione colla Società delle strade ferrate meridionali per addossare un tratto di condottura d'acqua Vergine ad un ponticello della linea Roma-Sulmona.

Bastianelli, Persichetti. Fanno raccomandazioni per la manutenzione de' viali al Verano.

Kock. Dà assicurazioni.

Si pone in discussione:

— Costituzione in ente morale dell'Istituto Pio IX e degli Artigianelli di S. Giuseppe.

Nathan. Insiste perchè prima di concedere l'autorizzazione il Consiglio comunale debba prendere visione dello statuto che regola l'Istituto.

Pacelli Filippo. Constata che l'Istituto ha vita da oltre 20 anni. Per la sua erezione in ente morale il Consiglio non deve esprimere che un voto consultivo constatando se abbia o meno gli estremi legali previsti dalla legge. Quanto allo statuto spetta all'autorità tutoria l'approvazione.

Galluppi. Osserva che copia dello statuto trovasi in atti.

Nathan. Insiste.

Giordano-Apostoli. Non crede necessaria la distribuzione di copia dello statuto ai consiglieri, trattandosi di un documento incluso in atti. I consiglieri avrebbero fatto bene a prenderne visione.

Galluppi. Osserva che la legge richiede soltanto che l'Istituto che domanda l'erezione in ente morale debba avere una rendita di 5 mila lire.

Scialoja. Domanda spiegazioni sul patrimonio del l'istituto che non gli sembra raggiunga i limiti previsti dalla legge.

Di comune accordo la discussione è rinviata a lunedì.

Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta per decidere sopra alcune proposte che richiedono una seconda deliberazione.

Non raggiungendosi però il numero legale, la seduta è tolta alle 23 e 1/2.

Erano presenti:

Carancini, Benucci, Kock, Palomba, Galluppi, Ceselli, Cruciani-Alibrandi, Panizza, Tittoni, Chigi, Lizzani, Nissolino, Jacovacci, Nathan, Pacelli E., Mazza, Teso, Ferrari, Ballori, Brauzzi, Gazzani, Desideri, Berardi, Alatri, Salustri-Galli, Scialoia, Casciani, Liberali, Vespignani, Carpegna, Galli, Modigliani, Castellani, Armellini, Bastianelli, Giordano-Apostoli, Malatesta, Colonna M., Pianciani, Soderini, Kambo, Tolli, Pacelli F., Persichetti, Santucci, Buttarelli, Massimi, Buoncompagni, Serlupi, Aureli, Cecchini, Ruggeri, Bugarini.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 22 Gennaio 1899 — S. Vincenzo.

Leva il Sole alle ore 7.34 m. — Tramonta alle 5.11 s.
Leva la Luna alle ore 1.25 s. — Tramonta alle 4.17 m.

BOLLETTINO METEORICO.

21 Gennaio ore 15.

Europa: pressione sull'Irlanda 734; elevata Sud Italia 773.

Italia 24 ore: barometro alzato ovunque fino due mill., qualche pioggia e nebbia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto Italia superiore vario Sud ed Isole.

Barometro: 770 Domodossola; 771 Sassari, Genova, Venezia; 772 Cagliari, Roma, Foggia; 773 Palermo, Napoli, Messina.

Probabilità: venti deboli meridionali, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Sciarada

Del *primo* in fondo trovi il *secondo*
Dopo l'*intero* c'è il cimitero.

Spiegazione del Passatempo precedente:
FA-ME

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 18 gennaio
Nati 47 compresi 3 nati morti.
Morti 22 dei quali 11 sotto i 7 anni.

MORTI

Bellucci Gino di Ulisse, Roma, 27, celibe
Mocali Fosca di Angelo, Firenze, 22, coniug.
Gazzera Giorgio fu Giovanni Michele, Benevagienna, 81, cel.
Morelli Maria di Vittorio, Nazzano, 17, nubile
Clementi Carolina fu Michele, Roma, 70, vedova
Virgili Pasquale di Ascenzo, Villetta, 10
Salesi Pio di Geremia, Arezzo, 40, coniug.
Salini Tommaso fu Luigi, Roma, 64, coniug.
Allegrini Orsola di Stefano, S. Clemente, 47, coniug.
Lefevre Luigi di Eustachio, Casutalain, 76, coniug.
Romani Lucrezia fu Nicola, Genazzano, 73, coniug.

La famiglia Bellucci ringrazia commossa tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto

GINO

e nello stesso tempo si scusa cogli altri amici i quali non avessero ricevuto in tempo la partecipazione dell'avvenuta sciagura.

Emma Salini e figlie vivamente commosse ringraziano tutti coloro che hanno reso l'ultimo tributo di affetto al loro amatissimo marito e padre avv. Tommaso Salini.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 21 Gennaio 1899.

Bari	2	85	45	33	6
Firenze	77	5	37	16	56
Milano	26	79	27	9	20
Napoli	71	45	21	54	25
Palermo	74	16	40	81	33
Roma	36	88	30	79	64
Torino	83	43	23	40	6
Venezia	16	71	49	56	55

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 13.9 — Minimo 6.7.

A Castelporziano. — Ieri S. M. il Re si è recato a Caccia a Castelporziano. Fece ritorno in Roma iersera.

Vaticano. — Ieri mattina il Santo Padre, pur rimanendo nella sua camera, ricevette alle 10 il cardinale Rampolla col quale si trattenne pel disbrigo degli affari correnti. Ricevette poi qualche altro prelato delle varie Congregazioni.

Il miglioramento è continuato ma per eccessiva misura precauzionale le udienze sono sospese.

— E' stato insignito della Croce *pro Ecclesia et pontifice* il prof. Carlo Rosi.

— Ieri, festività di S. Agnese il capitolo lateranense fece presentare al Papa due Agnelli bianchi vivi e adorni di nastri e fiori, dovuti a titolo di annuo canone e destinati a fornire la lana con la quale si fanno i sacri Pallii. Gli agnelli dopo essere stati benedetti dal Papa vennero inviati al Monastero di S. Cecilia.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Il Corpo delle guardie municipali — La Commissione del bilancio nella sua relazione si è occupata molto della questione delle guardie municipali.

La Commissione ha rilevato come da qualche tempo il servizio ordinario delle guardie urbane apparisca inferiore alle aspettative.

Portando uno sguardo sopra il funzionamento del Corpo e specialmente sopra la distribuzione dei servizi, la Commissione ha tratta la impressione che non vi sia un soverchio equilibrio tra i servizi ordinari e quelli speciali, e che si ecceda nel frazionamento di specialissime ed esclusive attribuzioni di funzioni ad un grande numero di agenti.

I servizi speciali ed il frazionamento troppo esclusivo degli incarichi fanno sì che sopra una media di bassa forza presente di circa 400 individui, poco meno di tre quarti sono indisponibili pel servizio ordinario e questo, tenuto conto che deve dividersi in due pose, non può essere disimpegnato, in media, che da una sessantina di agenti.

E' bensì vero che l'organico in questi giorni non è al completo e che alle deficienze si va provvedendo con nuove ammissioni già predisposte: con tutto ciò la Commissione crede fondate le sue osservazioni sulla sovrabbondanza dei servizi speciali in danno del servizio ordinario, e perciò ha raccomandato all'Ufficio competente di fermare la sua attenzione sopra il riparto delle funzioni e di fare argine, ove occorra, alla tendenza degli agenti, facile a verificarsi, per l'aumento dei servizi sedentari e troppo esclusivi.

Il corpo delle guardie urbane — constata la Commissione — ha benemerenze e non poche; basti osservare che nel 1870 ad oggi oltre trenta agenti, per segnalati atti, furono riconosciuti degni della medaglia dei valorosi, a prescindere dagli speciali attestati che si meritarono ufficiali e militi. E' quindi desiderabile che si mantenga saldo e vigoroso alla sua normale destinazione.

La popolazione di Roma. — L'ufficio di statistica comunica il movimento della popolazione durante il 1898.

Popolazione al 31 dic. »			489.960
Nascite	10.978		
Immigrazioni	10.734		
Militari	26		
Tot. aumenti		21.738	
Morti	8.069		
Emigrazioni	3.084		
Tot. diminuzioni		11.093	
Eccedenza		10.645	10.645
Popolazione iscritta al 31 dic. 1898			500.610

Si sarebbe superato il mezzo milione... sulla carta, poichè nell'ultimo censimento fatto dal Comune, di cui abbiamo dato i risultati, si trovò fra gl'inscritti e i denunciati nelle schede una differenza di 20.000, la quale, se esatta, dovrebbe essere detratta (almeno in gran parte) dai 500.610.

Supponendo che i non denunciati siano una metà di questa differenza di 20.689, si può ritenere che la popolazione di Roma al 31 dic. si aggiri intorno ai 490.000 abitanti.

Per la pubblica illuminazione — Molto opportunamente la Commissione del bilancio ha richiamato l'attenzione della Giunta sulla poca opportunità con inutile maggiore spesa, di mantenere la illuminazione a petrolio in alcune vie della città e del suburbio prossimiore, lungo le quali corre la tubatura pel gas. Essa poi ha invitato l'Amm. a studiare il modo di estendere la illuminazione elettrica a quella tra le principali piazze e vie della città, che sono di preferenza frequentate dai forestieri, se la cosa si potesse effettuare con nessuno o poco rilevante aumento della spesa, che oggi, per le stesse località si eroga per la illuminazione a gas.

La Commissione ha designato la piazza di Spagna, le vie del Babuino, Due Macelli, Condotti, nonchè il brevissimo tratto di via della Mercede al fine di completare una rete armonica di strade ugualmente illuminate.

Lo stabilimento di mattazione — Constatiamo con piacere che la Commissione del bilancio ha segnalato all'attenzione del Consiglio il modo veramente lodevole con cui procedono i servizi del mattatoio, avendo parole di encomio per la Direzione e pel personale.

Il Comizio — Il prefetto comm. Serrao ha proibito il Comizio indetto per stamane al Circo Reale dalla Società dei negozianti, allo scopo di promuovere i lavori nel quartiere dei Prati di Castello.

Un po' d'attenzione perbacco! — Iersera il commissionario in tipo-litografia Emilio Mariani, passando per via Manin, inciampò in un tubo di ghisa lasciato esposto e, cadendo, si ferì alla testa.

Sarebbe bene che le imprese costruttrici provvedessero perchè di notte fossero illuminati da fanali simili depositi, allo scopo di impedire che la gente nel buio, inciampando, possa farsi del male.

I vigili. — Oggi, per solennizzare la tradizionale festa dei vigili, il Corpo si riunirà alle ore 10 nel cortile della Caserma di via Cernaja, per la consueta rivista ed esposizione del materiale.

Collegio dei zooiatri in Roma e provincia. — Oggi, alle 14, assemblea generale del Collegio dei zooiatri alla sede del Comizio agrario in via S. Stefano del Cacco n. 26, per l'elezione della presidenza e per il resoconto finanziario.

Società di M. S. fra gl'impiegati. — In risposta al telegramma inviato giorni addietro da questa Associazione a S. E. il senatore Finali per le nobili parole pronunciate in Senato a favore della classe degl'impiegati, l'illustre uomo rispose con la seguente lettera:

Ill.mo sig. Presidente,

Roma, 18 genn. 1899.

Le parole che pronunciai in Senato a difesa degli impiegati civili dello Stato, mi furono ispirate da un profondo sentimento. Adempiei semplicemente ad un dovere. Il suo cortese telegramma me ne esprime lode e riconoscenza: gliene sono grato e la prego ringraziarne i suoi colleghi. E' premio tanto più gradito quanto meno aspettato. Tutti, in ogni ramo della pubblica amministrazione e in ogni grado, sforziamoci a adempiere il dover nostro volgendo sempre all'alto le menti ed i cuori.

Con perfetta stima mi professo

Suo dev.mo obb.mo
Gaspare Finali.

Per gli operai disoccupati. — Una rappresentanza di operai, scalpellini e stuccatori, si è rivolta all'on. Santini, perchè, prendendo a cuore le loro tristi condizioni, cercasse di procurar loro proficuo lavoro.

L'onorevole rappresentante del secondo collegio di Roma, si è affrettato a tentare pratiche presso gli on. Pelloux, Lacava e Marsengo e dal prefetto comm. Serrao; e l'esito è stato buono, poichè già sono state prese disposizioni che affidano del prossimo collocamento degli operai, per le opere già approvate o in via di costruzione.

Gli Asili infantili — Ci scrivono:

" Nelle scuole degli Asili infantili sono ordinati per il 23 corrente molti trasferimenti di maestre. Bisogna essere ignari di tutto per non comprendere il danno che questo provvedimento porta alle maestre che in quattro mesi si sono formate ed istruite le classi, ed ai bambini che già si erano affiatati con le loro insegnanti. Questo lavoro doveva farsi al 15 settembre, all'apertura delle scuole, non ora. E tutto questo perchè i signori consiglieri, per comodo loro, tornano a Roma nel dicembre.

" Perchè non dici qualche cosa in proposito? „

Le osservazioni dell'*assiduo* hanno un'opportunità così evidente, che qualunque commento sarebbe superfluo.

Per conto nostro ci auguriamo che la Presidenza degli Asili voglia rinviare almeno all'anno venturo simile provvedimento che certamente comprometterebbe il regolare andamento delle scuole.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa ricchezza mobile di Mariani Nicola — D'Alessandri Florinda — Marzioni Ranieri.

Ha accolto in parte quelli di Falcini Elisabetta — Ravaini Salvatore — Missoni Giuseppe — Mandolini Carlo — Olivieri Alberto — Scaramella Emilio — Bernardini Aristide — Napolitano Michele — Calori Attilio — Rossi Francesco — Nocrremby e Pucci — Bella Almerinda — Bruneri Enrico — Guarnieri Giuseppe — Capanoni Domenico — Rani Virginia.

Ha respinto quelli di Fallani Achille — Ferri Filomena — Arcari Serafina — De Nicola Antonio — Galante Baldassare — Tomei Adolfo — Hausmann Ernesto.

Consultazioni medico-chirurgiche. — Nelle sale di *via Montebello 37* - tutti i giorni dalle 10 alle 12 si dànno consultazioni *gratuite*: - Ogni giorno dalle 15 alle 17 consultazioni *private*: - Mercoledì e venerdì riservate alle donne.

Ladri. — Fu arrestato in via della Vaccarella certo Maioli Venturino, perchè poco prima tentava di commettere un furto nel magazzin di Albertazzi Natalina, in via delle Coppelle 74.

Baruffe. — In via del Pellegrino vennero ieri a questione i ragazzi Caramelli Carlo e Ansaldi Salvatore. Passati a vie di fatto il Caramelli rimase ferito alla testa con un colpo di bastone.

— Gessanti Genovieffa, di anni 40, da Bologna, in via Borgo Nuovo, colluttandosi col cognato, col quale era venuto a quistione si ferì la mano destra con una roncola.

Ne avrà per 10 giorni.

— In via del Crocifisso, il contadino Valentini Francesco, di anni 38, da Albano, venuto a quistione con certo Tattonelli riportò, per una bastonata, contusione alla mano sinistra.

Ne avrà per una settimana.

A San Giacomo — Ricoverati:

Nel negozio di fabbro al vicolo del Grottino Cingolani Umberto, di anni 13, romano, scherzando col compagno Meloni con un trapano riportò una lesione alla mano destra.

A San Giacomo dove fu accompagnato dalla madre gli si dovettero amputare le falangi del dito indice della mano destra.

Lo giudicarono guaribile in un mese.

Teatri di Roma

21 *gennaio.*

Argentina — Stasera *I Puritani* con la Pinkert ed il Bonci. Seguirà il ballo *Sole e Terra.*

Costanzi. — *S. M. l'Amore* un'altra novità, ha trovato nello Scognamiglio il riproduttore più fedele, più accurato e più diligente.

Il pubblico iersera accorse numerosissimo.

Piacque la musica del Roger, facile, gaia, genialissima.

Per l'esecuzione poi basti dire che è ottima ed assai affiatata. Stasera prima replica.

Valle. — Oramai è divenuto il teatro preferito del pubblico romano.

Da che Novelli vi agisce non vi si trova un posto vuoto; anzi è una gara per trovarvi posto; per applaudire il nostro grande attore, l'artista multiforme che può, che sa rappresentare i tipi più diversi dal teatro antico di Shakespeare e dell'Apolloni a quello più moderno di Sardou e di Aicard.

Ieri sera il pubblico, il suo pubblico ha voluto [illegible] zione, accorrendo allo [illegible] della sua suprema ammirazione [illegible] Ermete Novelli dava in proprio onore. Il programma assai vario, quale sa formarlo il nostro insigne attore, desideroso di varietà, desideroso di mostrarsi sotto varii aspetti.

E qual differenza dal *Burbero benefico* alle *Distrazioni del signor Antenore!*

Là, la vecchia ma gloriosa commedia goldoniana, piena di brio, complessa di azione, ricca d'analisi nei tipi sempre viventi, sempre logici: il Novelli ha riprodotto meravigliosamente il carattere dell'uomo severo ma buono, nobile, generoso con tutti quale il Goldoni volle trasportare sulla scena, vivo, pieno di verità.

Poi, la farsetta burlesca, ove campeggia il tipo del distratto, strano, obliqso; una scena senza vigore, senza effetti, per cui tutto consiste nell'artista che la regge e la recita.

Il pubblico, straordinario, eccezionale per i teatri romani, ha ascoltato con grande attenzione l'illustre attore, plaudendolo frequentemente, chiamandolo al proscenio; e, non solo, ma ha voluto anche dimostrare la sua simpatica ammirazione a tutta la compagnia che Ermete Novelli dirige, e che da lui prende forza e vigore artistico.

Naturalmente lo stesso spettacolo stasera si ripete, perchè molti invano hanno cercato di aver posti per ieri sera: e ormai forse anche per stasera ci sarà l'inesorabile legge del *tutto venduto.*

Dopo tutto, *Il burbero benefico* è un capolavoro: e Novelli lo ripeterà volentieri per la terza volta.

Nazionale. — Stasera Giacinta Pezzana interpreterà *Teresa Raquin.*

Quirino. — *Fra Diavolo* fu un altro trionfo per l'impresa e per gli artisti. Grandi applausi al tenore Lombardi che dovette ripetere l'aria dei *couplets* al 1° e quella della serenata al 2° atto, cantata splendidamente, del terzetto dei briganti e della grand'aria al 3° atto, omessa generalmente da tutti gli altri tenori.

Anche la signora Calzolari fu assai festeggiata. Stasera *Fra Diavolo* si replica.

Fabr...

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Martedì, 24 gennaio 1899 - **1.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 25 maggio 1898 fino alla polizza **69160.**

La **4.ª** *Custodia vende:*

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 17 giugno 1898 fino alla polizza **132300.**

La **3.ª** *Custodia vende*

Nella sala in Piazza del Risorgimento n. 40 gli Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 27 giugno 1898 fino alla polizza **130120.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 23 gennaio saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Ultime Notizie

Il Consiglio dei Ministri è convocato per oggi alle ore 16 a palazzo Braschi.

Il Senato di ieri.

Terminò la discussione del bilancio dell'interno e cominciò quella del bilancio dell'entrata che proseguirà nella seduta di domani.

Oggi riposo.

La pace nel Tigrè.

(S) **Massaua,** 21. — Mercoledì nella Chiesa di Enda Mariam fu giurata la pace, salva l'approvazione del Negus, a cui furono spediti Messaggeri.

Sembra che la pace sia stata domandata da Ras Mangascià, quando l'occupazione del colle di Alequà da parte di Ras Maconen gli dimostrò precaria la difesa [illegible] Ras Maconen [illegible] versi verso il [illegible], sembrando così abbandonare l'intenzione di rimanere nell'Agamè.

I capi tigrini tornano ai loro paesi.

Per l'autonomia universitaria.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Chimirri, si riunì la Commissione per l'esame del disegno di legge " sull'autonomia delle Università, istituti e Scuole superiori del Regno. „

Ministero Interno.

Il Ministero dell'interno smentisce nel modo più assoluto le notizie pubblicate circa le condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Pisa, le quali non solo si mantengono normali, ma sono anche notevolmente migliorate, poichè in confronto degli anni scorsi il numero dei furti è diminuito della metà.

Ministero Grazia e Giustizia.

La Commissione per la riforma del Codice di procedura penale ha continuato la discussione della relazione del prof. Brusa, sul tema dei procedimenti contumaciali.

Ministero Lavori pubblici.

Ieri si è riunito il Consiglio di amministrazione, composto di tutti i capi servizio, per procedere alla compilazione degli elenchi di promozione.

Ministero Agricoltura.

L'on. Fortis, con decreto di ieri, ha nominato il cav. Rubino e il sig. Dalmazzo, funzionari del Ministero, cassiere il primo, ragioniere il secondo, presso il Commissariato residente a Parigi per l'Esposizione.

Nel pomeriggio di ieri si sono riunite le sotto-Commissioni di agricoltura, delle industrie meccaniche e dell'economia sociale ed hanno preso in esame le domande finora pervenute dai vari espositori.

Ministero P. Istruzione.

Alimena Bernardino nominato straordinario di diritto e procedura penale a Cagliari.

Bensa Emilio id. diritto civile a Genova.

Leoni Giuseppe id. diritto romano a Macerata.

Morelli Alberto ordinario di diritto costituzionale a Modena è trasferito a Padova.

Paternò Francesco nominato straordinario di geometria descrittiva a Palermo.

Raffaele Federico nominato straordinario di anatomia a Palermo.

Sopino avv. David nominato rettore a Pisa.

Baldi Dario straord. di materia medica a Pavia è trasferito a Pisa.

Lessona Carlo id. di procedura civile a Siena è trasferito a Pisa.

Sono trasferiti i seguenti ispettori scolastici:

Pirrangelli Enrico da Sassari a Gaeta — Parisi Nicola da Sala Consilina a Caserta — Testa Vincenzo da Piedimonte d'Alife a Sala Consilina — Marzocchelli Azeglio da Camerino a Montepulciano — De Rosa Nicola dal min. interno a Nicastro.

E' indetto un concorso per titoli alle cattedre di economia politica, statistica e scienza della finanza ed a quelle di diritto e legislazione rurale, che si renderanno vacanti negli istituti tecnici governativi.

Il tempo utile per le domande al min. della P. I scade il 15 marzo p. v.

Sono stati abilitati alla libera docenza:

Colucci dott. Cesare in psichiatria e clinica psichiatrica università di Napoli; Gatta dott. Raffaele patologia speciale medica università di Napoli; Ghilini dott. Cesare ortopedia università di Napoli; Pietravalle dott. Michele igiene università di Napoli; Sandrucci dott. Alessandro fisica sperimentale università di Messina.

Ministero Esteri.

Il conte Orfini, ministro plenipotenziario a Tokio, è stato nominato commendatore dell'ordine mauriziano.

Il Ministero degli esteri ha raccomandato la massima sollecitudine ai nostri consoli nel fornire le informazioni commerciali, pel tramite del Ministero di agricoltura, vietando rigorosamente di dar corso alle domande inviate direttamente dai commercianti.

Ministero Marina.

Il ministro della marina, con ordine del giorno ha elogiato il capitano di vascello Settembrini Alberto pel modo veramente lodevole come tenne il comando della scuola macchinisti dal febbraio 1897 al gennaio 1899, riuscendo a dare a quell'istituto l'indirizzo reclamato dalle esigenze moderne.

Ieri nel pomeriggio, seguitò i suoi lavori il Comitato degli ammiragli.

Ha avuto luogo il seguente movimento negli ufficiali macchinisti.

Sono sbarcati dalle navi:

" Città di Milano „ Vitale Andrea — " Washington „ Cappelli Giovanni „ — " Atlante „ Piro Raffaele — " Colonna „ Filosa Vincenzo — " Garigliano „ Barone Pasquale — " Sparviero „ Montanari Ferruccio — " Torped. 132 „ Paris Andrea " Sesia „ Chiminelli Eugenio — " Lepanto „ Gambino Giov. Battista — " Sicilia „ Barnaba Domenico — " Lombardia „ Savarese Enrico — " Lauria „ De Martino Ferdinando — " Re Umberto „ Mecchia Leonardo — " Lepanto „ Da Tos Giuseppe — „ Sicilia „ Cabianca Umberto — " Castelfidardo „ Levi Massimo

e vi sono imbarcati rispettivamente:

Gambino Giov. Battista — Barnaba Domenico — Savarese Enrico — De Martino Ferdinando — Mecchia Leonardo — Da Tos Giuseppe — Cabianca Umberto — Levi Massimo — Zambon Luigi — Morte Giuseppe — Arbicone Antonio — Torchiana Giuseppe — Assante Nicola — Alcaini Luigi — Opiperi Antonio al ritorno della nave in Italia.

I capi macchinisti di terza classe Macina Cesare e Cogliolo Giuseppe sono destinati rispettivamente a prestar servizio presso le difese locali marittime di Spezia e Venezia in sostituzione dei capi macchinisti di seconda classe Scola Edoardo e Marchitto Ciro.

Imbarcherà sulla r. nave " Re Umberto „ il macchinista di seconda classe Maringola Gennaro per sostituire il capo macchinista di prima classe Grimaldi Gennaro.

Alfieri Osario Piero ufficiale di porto promosso a L. 3500. Massimino Carlo a L. 3000.

Li Donni Luigi applicato a L. 2500, Monacciani Umberto id. a L. 2000.

La r. nave *Elba* partirà domani da Colombo.

Detta nave, partita da Venezia il 16 dicembre, ha percorso il seguente itinerario:

Da Venezia il 16 dicembre a Porto Said il 22, miglia 1320.

Da Porto Said il 23 ad Aden il 29, mig. 1395.

Da Aden il 31 dicembre a Bombay il 8 gennaio, mig. 1940.

Da Bombay il 12 a Colombo il 17, mig. 985.

Totale miglia 5340.

(S) **Genova,** 21. — Sono giunti la cannoniera russa *Donetz* e l'incrociatore inglese *Venus.*

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 21 contiene:

RR. DD. che stabiliscono i quadri organici dei disegnatori e del personale civile tecnico della regia marina — Id. id. autorizzante la Camera di Commercio italiana a Parigi a costituirsi in Comitato speciale per promuovere e ricevere le adesioni all'Esposizione universale del 1900.

— Id. id. col quale viene iscritto nell'Elenco delle provinciali di Siracusa un dato tronco di strada — Id. id. che scioglie la Congregazione di Carità di Offagna — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e culti.

Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio durante la 1.a quindicina del mese di ottobre 1898 — Conferma in carica dei membri della Commissione consultiva per la fillossera — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ordine Mauriziano.

Sono nominati: T. generale Besozzi grand'ufficiale; T. Generali Stevenson, Fecia di Cossato ed [illegible] commendatori; Vaquer M.-Generali Stevani, Salingeri, Volpini, [illegible] Brusati, [illegible] Belnelli Bonessa, Schellini, Asproni, Gastinelli ufficiali, 11 Colonnelli, 24 T. Colonnelli e 0 maggiori delle varie armi e corpi cavalieri.

Informazioni estere

La situazione in Austria-Ungheria.

(S) **Budapest,** 21. — I giornali sono unanimi nel constatare che la risposta dell'Opposizione alle proposte di un compromesso col governo, elaborata da Apponyi, conclude con un rifiuto. Tuttavia nessuno crede ad una rottura completa fra il governo e l'Opposizione. Si crede anzi che i negoziati pel compromesso continueranno ancora a lungo.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 21 — Il Presidente del Consiglio dichiarò che non firmerà coi portatori dei titoli del Debito pubblico alcun accordo che abbia per base il controllo internazionale ed implichi una diminuzione dei domini coloniali.

Morte di un cardinale.

(S) **Oporto,** 21. — E' morto il cardinale Americo Ferreira dos Santos Silva, vescovo di Oporto.

Nato ad Oporto il 16 gennaio 1829 studiò in patria e compì il corso di teologia e filosofia in Coimbra. Il patriarca di Lisbona lo elesse canonico della propria chiesa patriarcale.

Nel 1871 Pio IX lo preconizzò arcivescovo della diocesi di Oporto e nel Concistoro del 12 maggio 1879 S. S. lo creò e pubblicò cardinale del titolo dei SS. Quattro Coronati.

S. U. D'AMERICA

Navi all'asta.

(S) **Washington,** 21. — Il ministro della guerra, Alger, metterà, il 1° febbraio, all'asta le navi *New-York* e *San Francisco.*

L'Impresa pel rimpatrio dei prigionieri spagnuoli dalle Filippine e gli armatori di tutte le nazionalità saranno ammessi a concorrervi.

ULTIMA ORA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Siena, 21, ore 14,35. — *(Gippi)* — Presso Ripa, frazione di Castiglione d'Orcia, una pattuglia di carabinieri si scontrò con il latitante Giovanni Mariani, scambiando con lui alcune fucilate. I carabinieri rimasero illesi e il Mariani, che si ritiene ferito, riuscì a fuggire internandosi nel vicino bosco.

Milano, 21, ore 17,10 — Il maestro Verdi ricevette nel pomeriggio all'Albergo Milano il maestro Perosi, che gli venne presentato dal conte e dalla contessa Lurani.

Lo accolse con grande affabilità e lo pregò di suonargli al pianoforte qualche passo delle sue composizioni, elogiandolo vivamente.

L'abate Perosi si congedò dopo una mezz'ora.

L'agitazione universitaria a Napoli.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Napoli 21, ore 16.30. — Alla riunione di stamane al Circolo univers. monarchico intervennero circa 300 studenti i quali, dopo una discussione tranquillissima, stabilirono di esortare i compagni alla calma e di incaricare il rettore di di interporre i suoi buoni uffici presso il Ministro per la soluzione.

Il Rettore ha pubblicato un manifesto nel quale invita gli studenti a mantenersi tranquilli per ottenere che le disposizioni emanate dal Ministro non vengano applicate all'Ateneo di Napoli.

L'Università e la Sapienza sono state riaperte e le lezioni riprese.

Nessun nuovo disordine.

Per don Albertario.

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Milano, 21, ore 17.10. — Il *Ticino* di Pavia pubblica che la sorella di don Albertario, all'insaputa del recluso di Finalborgo, ne domandò la grazia, facendo presentare al Re, da un personaggio di Corte, la supplica circostanziata e raccomandata caldamente da un patrizio pavese.

Dal Quirinale le si rispose che, rivestendo la grazia a don Albertario un carattere politico di tale importanza da dover essere discussa nel Consiglio dei ministri, non poteva S. M. il Re prendere costituzionalmente alcuna iniziativa al riguardo.

Il ricorso venne perciò ripresentato per il tramite del presidente del Consiglio, il quale rispose al patrizio pavese che egli sarà lietissimo quel giorno in cui le circostanze potranno permettere al Governo di consigliare al Re di avvalersi nuovamente della sua prerogativa in favore dei condannati per i fatti di maggio.

BORSE E MERCATI

Roma, 21 Gennaio 1899.

Le disposizioni per la Rendita si mantengono favorevoli in simpatia con i corsi sostenuti pervenuti dall'estero. Per fine corrente si ebbero attive transazioni da 100.27 a 150.30 e per ultimo 100.37 1|2.

Contanti 100.40 a 100.27 1|2.

Rendita 4 1|2 fermissima 109.80.

Meno favorevoli le disposizioni per i valori che sopportarono il peso di discreti realizzi, perdendo tutti qualche unità da ieri. La chiusura però si fece in migliori condizioni ed in ripresa.

Meridionali 740 a 741 — B. Commerciale 669 a 704 — Credito italiano 660 a 664 — Ist. Cred. Fond. 522 a 523 — Carburo agitato 550 a 545 — Zuccheri Roma 155 — Concimi 127 — B. Generale 95 — Gas 780 a 782 — Acque 1160 — B. Roma 182 — Molini 136 a 138.50 — Metallurgiche 252 a 234 — Omnibus 423 — Immobiliare 232 a 233 — Ferriere 155.50 a 156 — Condotte 290.50 a 292 — Venete 80 — Risanamento 29 a 28.50.

Cambi deboli.

Francia 107.65 a 107.60 — Londra 27.10 a 27.08

Ore 18,30. —

Rendita 100.35 a 150.37 1|2 — Gas 784 a 786 — — Banca Commerciale 702 1|2 — Molini 138 a 137 e 1|2 — Condotte 292 a 293 — Venete 80.

Cambio dazio doganale 23 Gennaio L. 107,67.

Dal 23 al 29 — fino a L. 100 — L. 107.90

BORSE ITALIANE — 21 gennaio 1899.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 27	100 20	100 17	100 27
Id. fine	— —	100 27	100 27	— —
Id. 4 1|2 0|0	109 25	— —	109 50	— —
Az. B. d'Italia	1095 —	— —	1007 —	1007 —
„ B Generale	— —	94 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	559 —	560 —	558 —	559 50
„ „ Merid.	740 —	743 —	742 —	742 50
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	255 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	435 —	437 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	408 —	412 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	318 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	338 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	507 50	— —	— —
„ „ 4 1|2	— —	518 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	517 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 72	107 65	107 75	107 71
Berlino id.	132 90	132 70	— —	133 80
Londra id.	27 14	27 10	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 15	26 88

Consolidati - Media uff. del Regno - *20 gennaio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	100.27 1|4	98.27 1|4
4 1|2 netto	109.46 5|8	108.34 1|8
4 0|0 netto	99.96 1|2	97.96 1|2
3 0|0 lordo	63.29 1|8	62.09 1|8

				precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	100 70	100 65
	„ 3 0|0 perp.	102 10	101 17	102 07
	„ 3 1|2 0|0	104 52	104 62	104 55
	ITALIANA 5 0|0	93 70	[illegible] 75	93 55
	turca	23 35	23 [illegible]	23 30
	spagnuola	49 —	49 35	48 72
	russa nuova	— —	94 35	94 45
	portoghese	24 05	23 80	24 10
	ungherese	— —	101 —	100 95
Egiziano 4 0|0		— —	108 70	108 80
Banca di Parigi		939 —	939 —	936 —
Banca Ottomana		— —	556 —	550 —
Credito Fondiario		— —	740 —	738 —
Azioni Suez		— —	3570 —	3562 —
Lotti Turchi		— —	111 1/4	110 1/2
Fer. Meridion. ital.		— —	690 —	691 —
CAMBI	sull'Italia	— —	7 1/4	7 %
	su Londra	— —	25 19 1/2	25 19
	su Madrid	30 70	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 21 ore 15,52 (fonte italiana) — Fermissimi 102,17 — 40\|50 — 93,75 — 65\|50 — 1\|50 — 690 — 23,50 — 27,95 — 555 — 49,35 — 55\|50 — 130\|1 220\|1 — 875 — 219 — 167 — 216.

Vienna, 21, calma

	20	21
C. austriaco	359 75	359 75
R. aust. oro	120 —	120 —
Id. carta	101 45	101 45
N.ni oro.	9 55	9 55
Lire ital.	44 20	44 40
C. Londra	120 45	120 50

Londra, 21, apertura

	20	21
N.i Cons.	111 1/4	111 1/4
Italiana	92 1/8	92 5/8
Turca	22 12/16	22 7/8
Egiziano	107 5/8	107 5/8
Argento	27 1/2	27 1/2

Vers. alla B. d'Ingh. st. 22,000 — Rit. st.

Berlino, 21, calma

	20	21
Ital. cont.	94 25	94 10
f. mese.	94 20	94 10
Az. Merid.	137 70	137 20
„ Medit.	103 10	102 90
Ob. ferr. 3 0|0	59 60	59 60
„ Merid.	62 90	62 80
„ Roma.	96 —	96 —
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	127 10	126 —
Rublo	216 40	216 30
Cambio Italia	— —	75 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 1|2 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 21 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 60 — Prezzo fine gennaio L. 96 3\|8 — TENDENZA calma.

Havre, 21 gennaio ore 16,15 (urgenza apertura)

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 7300 — gennaio Prezzo f. 39 — TENDENZA calma

Cotoni - Vendite propabili del giorno — Balle N. 6000 — TENDENZA calma

Parigi, 21 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	75	45	—	
Avena	16	75	16	75	
Olio di colza	50	75	50	50	
Spirito	44	50	44	50	
Zuccheri	104	—	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini

— In ogni caso tu non vorrai dire che hai delle obbiezioni da fare su Donna Vittoria stessa.

— No, ella non ha alcuna colpa tranne quella di averti fatto diventare un imbecille, ma molte donne fanno diventare imbecilli gli uomini prima o poi.

— Forse. Ma tu sei l'ultima persona che dovrebbe dire una cosa simile, mi pare.

— Io ho preso moglie col consenso di mio padre — rispose Sant'Ilario come se questo fatto fosse un argomento incontestabile — Se io avessi fatto a lui una proposizione come tu l'hai fatta a me, mi avrebbe risposto in una maniera molto differente, te l'assicuro ragazzo mio.

— E come ti avrebbe risposto? — domandò Orsino,

— Come mi avrebbe risposto? Ma sarebbe andato su tutte le furie! mi avrebbe chiamato pazzo, idiota, mi avrebbe mandato al diavolo!

Orsino rise suo malgrado.

— Di che ridi? domandò Sant'Ilario acerbamente, riscaldandosi di nuovo a un tratto

— Queste sono precisamente le parole che tu mi hai detto — rispose Orsino.

— Io? io ti ho detto questo? Ebbene... ciò non prova altro che io sono compagno a mio padre, allora, e questa è una buonissima cosa. E' un peccato che tu non rassomigli un poco più a me. C'intenderemo meglio.

— Ci potremmo intendere anche così — disse Orsino indugiando nella vana speranza di trovare qualche nuovo argomento.

— Senza dubbio, ma non su questa materia.

Vedendo che era inutile prolungare la discussione Orsino uscì per riflettere al caso.

La risposta di suo padre se l'era figurata a quel modo, ma questo non migliorava affatto la situazione.

Era stata una necessità di coscienza e di onore andar da lui dopo aver parlato la sera innanzi con Tebaldo poichè non si poteva avere la sicurezza matematica della risposta di Sant'Ilario.

Ma adesso diveniva egualmente un dovere di onore e di rispettabilità comunicare a Tebaldo ciò che aveva detto Sant'Ilario, e questo compito era uno dei più spiacevoli ed umilianti.

Non gli importava nulla che il rifiuto di suo padre potesse sembrare un insulto a Tebaldo Pagliuca, per quanto non sapesse da che parte rifarsi per comunicare quella notizia senza offenderlo.

Il vero cruccio era quello di essere obbligato a ritirare ciò che aveva detto ed a dichiarare che dopo tutto, di fronte alle difficoltà della famiglia egli non poteva sposare Vittoria presentemente e non vedeva probabilità di poterla sposare nemmeno in avvenire.

Intanto egli badava a pensare ciò che avrebbero potuto dire Tebaldo e sua madre su questo proposito. Ella pure, secondo le dichiarazioni di Vittoria, si sarebbe opposta al matrimonio con tutte le sue forze. Eppure Tebaldo aveva detto che riceverebbe Orsino quando questi fosse andato a farle visita. In tutto ciò v'era del mistero.

Orsino decise di andare a trovare Tebaldo un quarto d'ora prima del tempo stabilito da quest'ultimo e di affrontare lo spiacevole intervista prima di fare un tentativo per dire una parola da solo a sola con Vittoria.

CAPITOLO XVI

Orsino giunse a casa Corleone prima delle tre pomeridiane. Essi abitavano al secondo piano di un vasto e nuovo casamento in via XX Settembre.

Il portiere in livrea domandò ad Orsino chi desiderava vedere, suonò il campanello elettrico parlò accostando la bocca a un portavoce, si cavò il cappello con la coccarda per udire la risposta e finalmente disse ad Orsino che lo avrebbero ricevuto.

Vi è sempre qualche cosa di misterioso per chi sta a vedere in queste comunicazioni a distanza quando non si ode la voce di chi parla da lontano.

Orsino non sarebbe rimasto sorpreso se avesse udito, come udì il portiere, che la risposta veniva direttamente dalla voce di Tebaldo Pagliuca stesso, e neppure si sarebbe meravigliato di essere ricevuto così prontamente.

Tebaldo infatti era stato ad aspettare che il portiere suonasse il campanello e dopo avergli detto col portavoce di far salire il signore, aveva avvertito un domestico che sarebbe salito su un signore il quale aveva bisogno di vederlo e che lo facesse subito passare in salotto dove egli intanto si recherebbe.

Tebaldo era sicurissimo che sua madre e sua sorella sarebbero state a casa a quell'ora, poichè la prima non stava ancora abbastanza bene per uscir fuori; era ugualmente sicuro che sua madre rifiuterebbe di ricevere Orsino; così aveva accomodato le cose in modo che Orsino fosse introdotto alla sua presenza senza che ella se lo aspettasse e per raggiungere questo scopo era rimasto a girellare in vicinanza del portavoce, che sboccava nel vestibolo del suo appartamento proprio dentro la porta che da a sulle scale.

Ciò detto, la spiegazione di quello che accadde è semplicissima.

Sarebbe cosa differente spiegare il complicato e passionato lavorio degli intricati pensieri di Tebaldo.

Prima di tutto ad onta dal contegno che teneva in pubblico, egli odiava Orsino con tutto il cuore per avergli inconsapevolmente ucciso il fratello e per quanto fossero importanti i vantaggi che sarebbero venuti dal matrimonio di Vittoria

con l'erede di una grande famiglia, questi in nessun modo facevano sparire in lui il desiderio della vendetta.

Tebaldo non era un mostro inumano benchè uno specialista avrebbe potuto dire che egli aveva una forte tendenza a delinquere.

Pagliuca era capace di affezionarsi fino a un certo punto anche all'infuori della mera passione brutale.

Non conosceva scrupoli, era traditore, cavilloso nei suoi ragionamenti; ma sopra tutto era tenace e dotato di molta audacia ed ardimento, di quell'audacia e di quello ardimento che gettano una punta di romanticismo sui delitti violenti.

Altro era stato minacciare Ferdinando di denunziarlo alle autorità se rifiutava di firmare il contratto della vendita di Camaldoli, altro era dare sua sorella in moglie all'uomo che aveva tirato su Ferdinando come sopra un animale selvaggio,

A questo pensiero, ciò che era di umano in lui si era rivoltato, per quanto Orsino non lo avesse notato quando, la sera precedente, si erano incontrati in società ed avevano parlato insieme.

Dall'altro canto la sua scaltrezza lo avvertiva di non mettersi nella posizione di dover lui rifiutare la domanda di Orsino, visto che negava d'esser fratello del morto.

Era abbastanza facile per lui far trovare inaspettatamente Orsino faccia a faccia con Donna Maria Carolina sua madre e lasciare che il giovane udisse dalle labbra di lei quello che essa pensava di una unione simile, se pure la loro intervista fosse arrivata al punto di parlarne.

Tebaldo poteva tranquillamente trincerarsi dietro il rifiuto di sua madre, e mantenere in apparenza buone relazioni con Orsino, aspettando l'occasione di vendicare suo fratello, occasione che prima o poi si presenterebbe sicuramente.

Orsino salì risoluto le scale, preparandosi ad incontrare Tebaldo e a dirgli il rifiuto di Sant'Ilario con quanto meno e più cortesi parole potesse.

Al tempo istesso egli provava un senso di pena e di felicità insieme, pensando alla presenza di Vittoria in quella casa. La pena e la felicità erano intermittenti e vaghe.

Un servitore stava ad aspettare e teneva la porta socchiusa.

— Don Tebaldo mi ha fatto dire che mi riceverebbe — disse Orsino meccanicamente.

Il domestico si inchinò in silenzio, chiuse la porta e quindi si avviò, ed attraversato un piccolo vestibolo ed una anticamera al di là di quello, aprì una porta e si tirò da parte per lasciar passare Orsino.

Quando la porta si richiuse dietro a lui egli udì nella stanza un breve ed acuto grido, pari all'urlo di allarme di certi animali selvaggi.

Quel grido fu seguito subito da una esclamazione di terrore di un'altra voce.

In quell'istante Orsino si accorse che nella stanza vi erano due signore, Maria Carolina D'Oriani e sua figlia.

La madre, che era sdraiata in un *sofà*, nel vederlo era scattata su, reggendosi ad una mano.

La stanza, essendo le persiane chiuse, era quasi al buio.

Maria Carolina indossava una veste nera sciolta a maniche larghe che lasciavano scorgere le sue braccia sottili e nude perchè faceva caldo.

Il suo volto era sparuto e pallido come quello di uno spettro ed i suoi occhi bruni sfolgoravano se appena ci batteva un po' di luce.

Orsino si fermò a due passi dalla porta.

— Assassino!

Questa sola parola, uscì sibilante dalle sue labbra asciutte con tale espressione di orrore e di odio quale Orsino non aveva mai udito.

Poi seguì un silenzio. Vittoria, pallida come sua madre, in preda ad una angoscia di terrore si era alzata tremante e convulsa ed aveva afferrato con una mano la pesante cortina della finestra.

Adagio, adagio quella bruna e sottile figura lasciò il suo giaciglio, alzò uno de' suoi bracci scarni ed accennando diritto al volto di Orsino colla testa gettata all'indietro, colle labbra semiaperte, mostrando i denti esclamò:

— Assassino! come osate mostrare a me la vostra faccia, come osate mostrare a me le mani che hanno ucciso mio figlio? Come osate stare dinanzi a Dio e dinanzi a me... per ascoltare la maledizione di Dio e la mia, che vi chiama a rispondere del sangue...

Le sue labbra e la sua gola erano secche cosicchè ella non poteva parlare, ma soffocava ed inghiottiva convulsamente mentre i suoi occhi divenivano rossi rossi ed Orsino rimaneva inchiodato al suo posto, ammutolito.

Per un momento non si ricordò più nemmeno di Vittoria che si rincantucciava addossandosi alla cortina.

Il viso smunto di quella donna era trasfigurato in quell'immenso scoppio di collera ed il giovane non poteva staccare gli occhi da lei.

Ella riuscì a ritrovare la sua voce penosamente lottando contro la terribile asciutezza di gola che la soffocava.

— Col suo sangue innocente sulle mani, voi venite qui... voi venite proprio ad affrontare la madre di lui nel suo sacro dolore... a vedere le mie lacrime, a strapparmi l'ultimo lembo di cuore, a vilipendere la mia anima di madre, ad avvelenare l'aria satura di dolore.

" Ma voi credete che io sia debole, che io sia soltanto una povera donnuccia. Voi credete forse che io perderò i sensi e mi sverrò; non sarebbe vergogna, ma io non sono di quelle donne che si svengono.

La sua voce, mano mano che essa parlava, acquistava pienezza ma diveniva più bassa e profonda, Orsino continuava a tacere poichè era impossibile interromperla.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

36ª Decade — Dal 21 al 31 Dicembre 1898.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1898

a parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilomet. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1898	1,040,520 06	44,078 20	521,480 91	1,863,202 84	20,045 80	3,489,277 81	4,307 —
1897	966,249 33	43,397 37	393,826 94	1,561,581 77	23,536 07	2,988,592 08	4,307 —
Diff. 98	+ 74,275 13	+ 680 83	+ 127,003 97	+ 301,621 07	— 3,490 27	+ 500,685 73	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1898	38,622,672 29	1875,040 29	15,003,112 69	52,257,679 23	439,746 05	108198250 55	4,307 —
1897	38,949,811 46	1894,992 78	14,338,311 64	51,084,992 13	432,655 81	106700763 82	4,277 74
Diff. 1897	— 327,139 17	—19,952 49	+ 664,801 05	+1172,687 10	+ 7,090 24	+1497486 73	+ 29 26

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilomet. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1898	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 01	120 63	314,855 94	1,521 07
1897	80,[illegible] 11	[illegible]	[illegible] 40	140,517 46	1,173 40	254,822 47	1,464 69
Diff. 1898	6,100 66	+ 1,272 12	+ 11,291 89	+ 42,415 55	+ 1,046 75	+ 60,033 47	+ 56 38
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1898	2,725,[illegible]1 01	71,314 60	1,010,337 49	4,486,800 84	42,541 56	8,336,405 50	1,480 87
1897	2,67[illegible]36 87	69,576 75	997,534 57	4,448,854 24	43,519 67	8,231,122 10	1,889 44
Diff. 1897	+ 48,774 14	— 1,737 85	— 12,802 92	— 42,946 60	— 978 11	— 105,288 40	+ 91 43

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	652 73	561 95	+ 90 78
		2014 29	20280 26	145 97

GUIDA FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 15.
Palazzo Reale: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 10 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, dalle 9 alle 11 e 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la [illegible]): via Appia Antica, dalle 9 alle 16, [illegible] 30, dalle 10 alle 16 3[4.
Terme di [illegible] **e Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro, 10 alle 16 3[4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 10 alle 16 3[4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 10 alle 16 3[4.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3[4.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi e corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale, per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,35	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,29	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,18	13,—	17,10	19,39	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10 5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,38	10,32	12,32	18,58		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,40	8,57	11,54	15,48	18,10	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,38	12,32	16,22	18,58	—	—	—
Roma a.		8,32	10,42	13,40	17,30	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lip.